Anno XL. - N. 41. Questo numero è di 28 pagine oltre la coperta. 12 Ottobre 1913.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,60 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

LLOYD SABAUDO

Dall'ITALIA al BRASILE e al PLATA coi grandiosi celeri transatlantici "TOMASO DI SAVOIA" e "PRINCIPE DI PIEMONTE"

Installazioni e servizi di gran lusso - Direzione del servizio di Hôtel a bordo affidata al sig. Ettore Volponi dell'Hotel-Grand-Hôtel di Genova. - Orchestra a bordo

Per NEW YORK (senza scali intermedi) da GENOVA - NAPOLI - PALERMO proseguimento per l'Interno degli Stati Uniti e Canadà coi moderni transatlantici

RE D'ITALIA — REGINA D'ITALIA — PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti i vapori con Doppia Macchina e Telegrafo Marconi inscritti nella FLOTTA AUSILIARIA DELLA R. MARINA.

Agenzie in tutte le principali città.

Direzione Generale: GENOVA, Piazza San Siro, 10.

EDIZIONE POPOLARE DELLA STORIA DELLA Letteratura Italiana DI Francesco De Sanctis

Prima edizione milanese con note e indici del prof. Paolo Arcari.

Due volumi in-16, di circa 400 pagine ciascuno. Prezzo del-l'opera in 4 volumi: Lire 5,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Dr BENGUÉ 47 R. Blanche PARIS

COCA BUTON ANTICO E CELEBRE LIQUORE creato dalla Ditta GIO. BUTON & C. di BOLOGNA

Raccomandato dall'illustre igienista Senatore PAOLO MANTEGAZZA

FIAT OLTRE CENTO LINEE DI PUBBLICO SERVIZIO SONO ESERCITE DA OMNIBUS FIAT

Ormai i vantaggi delle **Ruote Smontabili** a raggi metallici, sono riconosciuti da tutti gli automobilisti. Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi. Chi può esitare un istante? Preferite la ruota smontabile

DUNLOP

perchè è

SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo pel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70 % nel consumo dei pneumatici.

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1A - MILANO - Telefono 12-70.

DIZIONARII TREVES

ITALIANO di P. PETROCCHI. Due volumi in-8 . . . . . L. 35.
Legato in un solo volume in tela e oro . . . . . 30.
Legato in due volumi separati in tela e oro . . . . . 35.

SCOLASTICO, di P. Petrocchi. Lire 5,50.
Legato in tela e oro. L. 6,50
In pelle speciale . . . 7,50

FRANCESE di E. MELZI. In-12. . L. 5.
Legato in tela e oro. . . 6.
TASCABILE, di Carlo Roselli. Lire 2,75.

INGLESE di E. MELZI. Un vol. in-12 . L. 5.
Legato in tela e oro. . . 6.
TASCABILE, di E. O. Gray. Lire 2,75.

TEDESCO di G. OBERSCHLER. Un volume in-12. . . . . L. 5.
Legato in tela e oro. . . 6.
TASCABILE, di G. Oberschler Lire 2,75.

SPAGNUOLO di E. MELZI In-12 . L. 5.
Legato in tela e oro. . . 6
TASCABILE, di Carlo Roselli. Lire 2,75.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Verascope Richard Domandare Catalogo 25, rue Mélingue PARIGI

è sempre l'apparecchio il più RESISTENTE il più PRECISO il più PERFETTO il più ELEGANTE

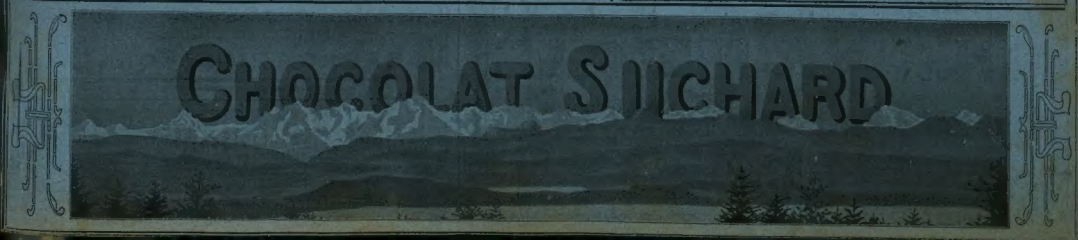
Per i principianti il GLYPHOSCOPE a Lire 35.

ISTITUTO SOLITRO PADOVA Palazzo Giustinian - Cavalli

AMBIENTE SIGNORILE - SERIA EDUCAZIONE - CURE di FAMIGLIA. SCUOLE REGIE D'OGNI GRADO e PRIVATE INTERNE elementari, tecniche e ginnasiali. - CORSI ACCELERATI. PREMIATA SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO (Medaglia d'argento, Roma 1907 - Milano, 1906).

Direttore: Prof. Cav. Giuseppe Solitro.
Chiedere programmi.

FERNET-BRANCA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

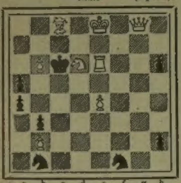


SOMMARIO: **La consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere Garibaldino. — L'Italia in Asia Minore: Adalia** (8 inc.). — **Le gare d'aereoidrovolanti sul lago di Como** (5 inc.). — **Essad Pascià a bordo della Napoli nelle acque di Durazzo. — Il Re pone la prima pietra del nuovo porto di Viareggio. — Pesca grossa,** commedia di **Sabatino Lopez** (2 inc.). — **La costruzione e l'allestimento della Regia Nave Giulio Cesare negli stabilimenti della Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo & C.** (6 inc.). — **Il monumento a Giuseppe Verdi a Milano. — Busto di G. Verdi in Busseto. — Il Congresso della Stampa a Napoli** (10 caricature). — Ritratti: **Sua Altezza Reale la principessa Elena di Francia duchessa d'Aosta; Principe Guglielmo di Wied; Nelson Page; Luigi Luzzatti;** mons. **Lodovico Antomelli;** magg. **Nicola Brignoli;** aviatore **Landini; Morane,** vincitore della tappa Como-Pavia — † **Francesco Cucchi; Alfonso Rubbiani;** ing. **Diesel.**

SCACCHI

Problema N. 2078 del sig. P. F. Blake.
Primo premio "Nederlandsche Schaakbond".

NERO. (8 pezzi).



a b c d e f g h

BIANCO. (8 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2079 del sig. G. Heathcote.
Secondo premio "Nederlandsche Schaakbond".

BIANCO: R h2. D a8. T f6. A g7. C e5. C g6. P b4. f2. (8).
NERO: R d4. T d6. A b8. C e4. C h7. P c3. (6).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2080 del sig. C. Christensen.

BIANCO: R d8. D b8. T b6. C a3. (4).
NERO: R a5. A a6. C c4. P a4. (4).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Soluzione dei Problemi:

N. 2065. (MARIN)
1 D f2! T×D; 2 T g8 ecc.
1 ...., e3×f2; 2 A d2 ecc.
1 ...., T×T; 2 D×g3 ecc.
N. 2066. (WURZBURG). 1 A e6-g8 ecc.
N. 2067. (G. GUIDELLI). 1 T h1-e1 ecc.
N. 2068. (G. GUIDELLI).
1 A c4, R×A; 2 D h5 ecc.
1 ...., R b6; 2 D d7 ecc.
1 ...., R c6; 2 D d8 ecc.
N. 2069. (GOTTSCHALL).
1 A c6, T×D; 2 A e8+ ecc.
1 ...., T f8+; 2 A×T ecc.
N. 2070. (G. GUIDELLI). 1 T h8; 2 T h1 ecc.
e anche 1 A c3 oppure 1 T e8.
N. 2071. (G. GUIDELLI). 1 T h1; 2 C c5 ecc.
N. 2072. (DEHLER). 1 R d2-e1 ecc.

Solutori: Sigg. Elianto, Verona; Giuseppina Colorni, Pavia; Maria Spini, Milano; Bonus Socius, Padova; Pietro Corio, Milano; Bettino Capra, Torino; G. Clerici, Milano; Temistocle Farina, Ravenna; Giacinto Trombin, Legnago; Massimiliano Pulzer, Fiume; dott. Cornelius Trimborn, Courmayeur; Giuseppe Agnesina, Treviso; Società Scacchi, Mantova; ing. Giuseppe Cepparulo, Napoli; Ettore della Torre, Bologna; Paolo Maggi, Lecco; E. Vercesi, Milano; Eligio Favari, Como; Simplex, Pavia; E. degli Scacchi, Palermo; Ettore Rovida, V. Orlandi, Milano.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana,* in Milano, Via Lanzone, 18.

Il 16 corrente uscirà:

Viaggi in Africa

DI

S. A. R. ELENA DI FRANCIA DUCHESSA D'AOSTA.

S. A. R. fece, come è noto, tre lunghi viaggi mirabilmente organizzati, durante i quali ebbe a soffrire la sete, affrontare rischi e pericoli, nei quali emersero la serenità del suo animo, la superiorità del suo spirito, la saldezza della sua fede. La Duchessa d'Aosta ha attraversata l'Africa tenebrosa in lungo e in largo, a traverso i paesi che videro Livingstone, Stanley, Emin Pascià, il dott. Peters; è penetrata in contrade dove l'"uomo bianco" è apparso raramente a lunghi intervalli e dove la "donna bianca" non era stata dianzi mai veduta.

Le note di viaggio che S. A. R. ha personalmente coordinate sono tutte pagine di vita veramente vissuta, esposta nella sua più suggestiva realtà, e lumeggiate da note di sentimento talmente delicate, che in nessun altro volume di letteratura africana è possibile trovare.

L'evidenza di questa vita d'Africa è poi animata dal corredo di circa **cinquecento illustrazioni,** *tutte originali, tutte inedite, tratte da fotografie che l'Augusta Signora ha eseguite essa stessa, nella successiva vicenda dei suoi viaggi. Queste interessantissime fotografie, nitidamente riprodotte in tavole fuori testo stampate in carta di gran lusso, fanno di questo volume una superba opera d'arte, veramente principesca.*

È un sontuoso volume di 380 pagine in-8 di testo e 258 pagine di incisioni fuori testo, col ritratto della Duchessa d'Aosta in eliotipia colla firma autografa, e una carta a colori.

Prezzo del volume: **L. 30.** — In tela e oro: **L. 35.**

Si manda a richiesta il manifesto illustrato

Commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

Logogrifo.

4 Siamo noi che rendiam bella la vita.
5 Opera chiedi a me ricca e gradita.
5 Uomo che fa tremare il cuor più forte.
5 E noi invece non temiam la morte.
5 È dannoso sprecarmi inutilmente.
4 Ti getto a terra se sono potente.
5 Per me son piene tutte le prigioni.
4 Tu li puoi apprezzar se sono buoni.
4 Corro sui campi rapida qual vento.
4 Splendo sempre sul mobile elemento.
4 Di frutta saporite siam fecondi.
4 Guardati ben da noi se furibondi.
5 Siamo del mondo fra le cose belle.
4 La storia mi dichiara al ciel ribelle.
9 Della natura son gioia e sorriso
Ed i tuoi campi muto in paradiso.

Vespina.

CARDIACI!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri **MALI e DISTURBI DI CUORE** recenti o cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate *opuscolo gratis* allo **Stabilimento Farmaceutico INSELVINI e C., via S. Barnaba, 12, MILANO.**

Sciarada a pompa.

RINASCITA.

Strano davver. Se in una consonante
— non certo già nella prima venuta —
ma in quella ben distinta fra le tante,
come Falstaff, per essere panciuta;
Se in essa dunque, tu d'enimmi amante,
riponi una parola conosciuta
per designar pendio, china, versante
che talora minaccia una caduta,
Ecco de l'alpe su l'estremo giogo
la nova alba balzar — sogno di Dante —
che incendia tutto il cielo come un rogo.
E tosto il vilipeso ausonio orgoglio,
spezzati i ceppi e le catene infrante
festeggia la sua Pasqua in Campidoglio.

Luisa Tutagembro.

Spiegazione dei Giuochi del N. 40:

SCIARADA:
CARO-VIVE-RE.

ENIGMA:
LE BIGLIE DEL BIGLIARDO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 65.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della copertina.

Libri di lettura per le Scuole
e le FAMIGLIE

Cuore. Libro per i ragazzi, di **Edmondo DE AMICIS** 640.ª edizione . . . . L. 2 —
— Legato in tela e oro . . . . 8 —
L'**Edizione del mezzo milione** . . . . . 4 —
— In marocchino taglio oro cesellato . . . 20 —
Ediz. illustr. da FERRAGUTI, NARDI e SALTORIO 5 —
— Legata in tela e oro. . . . . 8 —

Ai ragazzi. Discorsi di **Edmondo DE AMICIS.** 16.ª edizione . . . . 1 —
— Ed. di lusso, in carta a mano, legata in tela 5 —
— Idem con legatura uso antico . . . . 8 —

La vita è buona, di **Paola LOMBROSO.** *(Zia Mariù)* 3 50

Testa. Libro per i giovanetti, di **Paolo MANTEGAZZA.** 31.ª edizione. . . . . 2 —

Forza. Libro per i giovanetti, di **Giovanni DE CASTRO.** Nuova edizione postuma col ritratto e la biografia dell'autore . . . . 2 —

Fibra. Pagine di ricordi per i giovani, di **Angelo DE GUBERNATIS.** Nuova edizione popolare riveduta dall'autore. 2 50

L'età preziosa. Precetti ed esempi offerti ai giovinetti, di **Emilio DE MARCHI.** Nuova edizione Treves con ritratto e biografia dell'autore 2 —

Piccoli eroi. Libro per i ragazzi, di **CORDELIA.** Illustrato da *A. Ferraguti.* 58.ª edizione. 2 —
— Legato in tela e oro con tagli dorati . 3 20
— Ediz. in-8 grande, illustrata da Ferraguti 4 —

I nostri figliuoli - Le quattro stagioni, di **Emilio DE MARCHI** . . . . 3 —

Pensieri ed affetti intimi. Diario di **Giambattista GIULIANI.** . . . . 2 —

Patriotti italiani, ritratti dalla contessa **Evelina MARTINENGO.** 14.ª edizione . . . 2 —

Casa altrui. Racconto di **CORDELIA.** 14.ª edizione. . . . . 1 —

Ricordi d'infanzia e di scuola, di **Edmondo DE AMICIS** . . . . 4 —

La vita e il Regno di Vittorio Emanuele II, di **G. MASSARI.** 14.ª ediz. 2 —

Le Buone Usanze. Galateo moderno, di **MANTEA.** . . . . 2 —

Per la legatura in tela e oro, dove non è indicato il prezzo, aggiungere UNA LIRA per ciascun volume.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA di MIGONE,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia:
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. (13

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. 1,50 e L. 2.50, ed in bottiglie da L. 4,30, L. 6,30 e L. 10,—
Per le spedizioni del flacone da L. 1,50 aggiungere L. 0,25, per le altre L. ,80.
Trovasi tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri, Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale. 2).

OLIO
SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

Novelle gaje di Folchetto (Jacopo Caponi)
Lire 3,50.
Dirigere vaglia agli edit. Treves.

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, acidula, alcalina
= BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA =
35 onorificenze - Più di 1000 certificati medici.

La FORTUNA, novelle di Paola Drigo. Un vol. di 340 pagine: Quattro Lire. *Vaglia agli editori Treves, Milano.*

LES PARFUMERIES DE GABILLA

LE RÊVE DE GABILLA
FOLLE PASSION
TOUT LE PRINTEMPS
LA ROSE DE GABILLA
LES JEUX ET LES RIS
LA VIERGE FOLLE
LE BOUQUET DE GABILLA

25, Bd POISSONNIÈRE-PARIS
DÉTAIL: GRANDS MAGASINS ET PARFUMEURS

ILLUSTRA-PHOTO

Ultime creazioni: **L'Ambre de Gabilla, Minne, Xantho, Violette de Gabilla.**
I profumi, le **polveri di riso**, le **lozioni**, i **saponi** e le **acque da toletto** della **Casa GABILLA** hanno ottenuto la **MEDAGLIA d'ORO all'ESPOSIZIONE di TORINO 1911.** — Questi prodotti usati dall'aristocrazia italiana si vendono da tutti i principali profumieri
Rappresentanti diretti della **Casa GABILLA** a BOLOGNA, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA.
Deposito presso: **TOSI QUIRINO - Milano.**

L'VIII CONGRESSO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO.

L'VIII congresso od assemblea della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, è stato tenuto quest'anno nella ben degna Bologna, che nella magnifica sala anatomica dell'Archiginnasio, per la cerimonia inaugurale, e nell'aula del consiglio comunale per le sedute, accolse splendidamente i convenuti. Alla cerimonia inaugurale intervenne il cav. Gaspare Finali, testimone di un'epoca oramai lontana, ed una vera ovazione salutò il superstite del periodo della preparazione unitaria. Erano presenti, fra i molti, l'ex ministro, deputato Rava, ed anche un già-galeotto del papa, Giuseppe Gnudi, ancora mirabile per vigoria, malgrado gli 87 anni compiuti. Parlarono molto felicemente il presidente del comitato Romagnolo, senatore Alberto Dallolio, il sindaco di Bologna, avv. Nadalini, ed il generale Pedotti, presidente del Consiglio generale. Ai congressisti il Comune, la Provincia furono larghissimi della più cordiale e signorile ospitalità, ed il Comitato Romagnolo tutto predispose egregiamente. A cura del Comitato stesso fu donata ai congressisti una interessante pubblicazione, *Informazioni confidenziali del marchese Luigi De Buoi ministro di buon governo del duca di Modena a monsignor Gaspare Grassellini commissario straordinario per le Quattro Legazioni*, 1852-1856, con bella prefazione e note del senatore Dallolio, editore lo Zanichelli. Furono notevoli le *Comunicazioni* fatte al congresso dai varii soci:

Su un carteggio inedito di Marco Minghetti con Emanuele d'Azeglio *(prof. Colombo Adolfo)*. Sui manoscritti di Marco Minghetti nella Biblioteca dell'Archiginnasio *(prof. Sorbelli Albano)*. Sui lavori fatti dall'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore nell'anno 1913 e su quelli che sono in corso di stampa e di preparazione *(col. Ferrari Giuseppe)*. Su Luigi Tanari e la « Società nazionale italiana » *(prof. Giovannini Alberto)*. Su un autografo inedito di G. Garibaldi, da cui emerge che pensiero del Generale, ai tempi di Sarnico, era, che un'invasione del Tirolo fosse non solo improbabile ma impossibile: su un manoscritto (inedito? copia?) che fa parte dell'archivio Riccardo Sineo sul viaggio di Garibaldi in Inghilterra; su parole (inedite) di Timoteo Riboli in memoria di R. Sineo *(avv. Arnò Carlo)*. Sui deputati lucani al Parlamento Napoletano del 1820-21 *(dott. Albini Decio)*. Sull'opportunità che siano raccolte sistematicamente le iscrizioni in memoria di uomini e di fatti del Risorgimento *(cav. Cantoni Fulvio* e *prof. Michel Ersilio)*. Sul Congresso di Bassano del 1797: *(prof. Belletti Giandomenico)*. Su carteggi e documenti circa gli avvenimenti di Torino del settembre 1864 *(prof. Ferdinando Gabotto)*.

Distribuirono pubblicazioni storiche il Comitato di Torino e quello Toscano. Il IX congresso sarà tenuto, l'anno venturo, a Genova.

BUSTI
C. P. à la Sirène
PARIS

LA PRIMA MARCA DEL MONDO

FORMA
Ligne normale

IL GRAN SUCCESSO PARIGINO PER LE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA

LA FINE DEL BUSTO diritto davanti
E LA CREAZIONE DELLA NUOVA FORMA
Ligne normale
SONO LE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO DELLA MODA CHE RICHIEDE ORA IL PORTAMENTO GRAZIOSO E FLESSIBILE DEL CORPO FEMMINILE

Questi busti che raggiungono la massima eleganza e comodità sono in vendita in quasi tutte le città d'Italia, altrimenti scrivere per schiarimenti
Etabl. Farcy & Oppenheim
PARIS, 13 Rue des Petits Hôtels
(Soc. an. au capital inis. de 3.500.000 Fr.).

Perle Técla

Le creazioni Técla sono meravigliose riproduzioni delle perle, degli smeraldi, degli zaffiri e dei rubini, e posseggono le qualità essenziali delle gemme naturali. Esse sono rilegate solo con brillanti veri in montature di oro e platino di rara originalità e di disegno squisito.

NIZZA
16 Avenue Masséna

CARLSBAD
36 Alte Wiese

PARIGI
10 Rue de la Paix

Técla
(Processi chimici brevettati)

ROMA
144 Corso Umberto I

VIENNA
2 Kärntnerstrasse

LONDRA
7 Old Bond Street

NEW YORK
398 Fifth Avenue

BERLINO
15 Unter den Linden

LABORATORIO PROPRIO: CRÉTEIL (Senna) FRANCIA

NESSUN'ALTRA SUCCURSALE O AGENZIA IN EUROPA

Fotografia Talbot.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XL. - N. 41. - 12 Ottobre 1913. Centesimi 75 il Numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves October 12th, 1913.

S. A. R. LA PRINCIPESSA ELENA DI FRANCIA DUCHESSA D'AOSTA
il cui magnifico volume «Viaggi in Africa» *esce giovedì 16 ottobre.*

LA DUCHESSA D'AOSTA E I SUOI VIAGGI.

Il bellissimo ritratto della principessa Elena di Francia duchessa d'Aosta, con firma autografa, che fregia la prima pagina di questo numero, è lo stesso che riprodotto in eliotipia figura nel volume *Viaggi in Africa* che uscirà giovedì prossimo in tutta Italia nella splendida edizione che l'augusta Autrice volle fosse affidata alla Casa Treves di Milano. È il primo caso di una principessa di Casa Savoia che si rivela al pubblico come autrice. La Duchessa d'Aosta che seppe conquistarsi l'amore e la riconoscenza di tutto il popolo italiano per l'ammirabile ed infaticata opera di patriottismo e di pietà ch'Ella spiegò a bordo della nave ospedale *Memfi* durante la guerra italo-turca, si fa ora conoscere ed ammirare attraverso le pagine interessantissime del suo diario, quale viaggiatrice e cacciatrice intrepida, descrittrice efficacissima di paesi e di costumi, scrittrice semplice, elegante ed originale.

Il volume, illustrato da 500 magnifiche incisioni da fotografie dovute all'Autrice stessa, contempla una vastissima parte dell'Africa, dall'Egitto all'Eritrea, dall'Uganda ai grandi laghi Equatoriali; dall'Africa orientale tedesca alle Colonie Portoghesi; dal Transvaal e dalla Rodesia alla Colonia del Capo. Tra la vasta bibliografia intorno al Continente nero, è questo uno dei libri più completi ed è certo il meglio illustrato. Ne diremo ampiamente nel prossimo numero con alcuni saggi d'incisioni. Ci contentiamo per oggi di segnalare ai lettori l'importante avvenimento letterario che susciterà un interesse straordinario e sarà salutato con la più viva simpatia.

CORRIERE.

La lotta elettorale. - La lettera *di Sonnino e la* relazione *di Giolitti. - La scheda-stampa e i* contrassegni *dei candidati. - I nuovi imbrogli balcanici. - L'Ulster contro l'Home rule. - La Repubblica Cinese. - L'appendicite e i bevitori d'acqua.*

Lasciate che io cominci con un ringraziamento a Giuseppe Verdi. Se a lui non fosse stato dedicato — con vero gradimento del pubblico — tutto intero il numero ultimo dell'ILLUSTRAZIONE, io avrei dovuto occuparmi immediatamente, in quello, e della lettera Sonnino e della relazione Giolitti per lo scioglimento della Camera — due documenti che oggi, fortunatamente, si possono considerare « sorpassati ».

In realtà, nella campagna elettorale attuale, oramai ingaggiata su tutta la linea, chi si occupa della « lettera » e della « relazione »? Nessuno. Di programmi non si parla. È una corsa verso l'ignoto, perchè il « suffragio universale » con l'intervento alle urne degli analfabeti (un quattro milioni di elettori nuovi) è una incognita per tutti. I socialisti soli hanno una formula precisa, negativa: l'avversione all'impresa di Libia. Ma anche qui vanno piano a compromettersi. Il « via dalla Libia » fu ripudiato dallo stesso *Avanti!* ed i caporioni socialisti sanno che il sentimento popolare vero non è favorevole a tale sproposito. L'impresa libica è piaciuta sopra tutto al popolo; ha suscitato l'entusiasmo genuino fin dell'ultimo facchino. Bisogna dunque andare piano a gridare « via dalla Libia » perchè c'è da urtare il sentimento intimo delle masse e da perdere dei voti.

Su questo tema — all'infuori dei socialisti e di pochi altri estremisti repubblicani e radicali — non vi è divergenza fra ministeriali e non ministeriali. Ma è pur anche difficile scorgere quali siano fra costoro le altre differenze.

Giolitti nella sua relazione non ha fatto promesse: ha esposte le cose compiute, e su queste chiede al corpo elettorale di essere approvato o disapprovato. Giolitti non è nè un uomo di lettere, nè un ideologo. Egli espone al paese le cose che non ha promesso di fare, ma che è riuscito a fare. Sonnino invece dice le cose che avrebbe in animo di fare, ma che non è mai riuscito a fare. Egli ha avuto due volte la direzione del governo — per cento giorni ciascuna volta, — e non ha potuto concludere nulla. Il governo, quando si ha in mano, bisogna sapere, bisogna volere tenerlo; ed egli anche quando gli è capitato di doverlo assumere, ha sempre fatto comprendere che non ci teneva. Giolitti, invece, quando è stanco, quando si delinea il vento infido, sa abilmente andarsene e lasciare nei guai qualcun altro; ma quando assume la responsabilità del governo vi porta una volontà sollecita ad approfittare di tutti gli eventi. Ciò spiega come il pubblico comprenda più Giolitti che Sonnino, specialmente in questa nostra epoca di materialismo pratico, alieno da ogni ideologia. Poi, quando un governo vi dice: « ecco quello che ho fatto, giudicatemi », che bisogno c'è di programma? È l'opposizione che deve formulare un programma!... Quanto a questo, però, Sonnino si limita ad annunciare una maggiore spesa di non meno di dugento milioni per assicurare agli operai sei soldi al giorno come pensione per la vecchiaia!... Ecco qua ancora un liberale moderato mettersi a far la pappa ai socialisti. E che cosa faranno i socialisti se un giorno arriveranno al potere?... Essi ora non vi aspirano, sentono e vedono di non avere sufficenti radici nel pubblico, nè uomini preparati ad assumere simile responsabilità. Poi, non ci sono le proposte demagogiche dei liberali moderati? Ci pensino costoro ad attuarle. I socialisti quando verranno, troveranno tutto fatto, come ora trovano il suffragio universale — come, nel comune di Milano e in altri hanno ritrovata la tassa di famiglia applicata dai moderati — ed essi, sopraggiungendo, non avranno da fare altra fatica che rincarare la dose!...

Giacchè da noi non è come in Inghilterra — dove il partito che è al governo fa una data politica, poi quello che gli succede disfà l'opera dei predecessori e fa del nuovo. Da noi i nuovi procedono sulla falsariga dei vecchi peggiorando — cioè aggravando sempre più il contribuente, accrescendo le spese, chiamando più gente attorno alla pubblica mangiatoia, cosicchè si può sempre ripetere *quod non fecerunt Barbari fecerunt Barberini!...*

Il suffragio universale lascierà i guai oramai esperimentati? Ne arrecherà dei nuovi?... È un'incognita. E queste elezioni generali non saranno, in realtà, che una prova generale. I socialisti, specialmente, non si aspettavano di dovere così presto valersi del suffragio universale col voto agli analfabeti. Non sanno ancora l'organizzazione che assicurì loro la vittoria. La guerra libica e l'atteggiamento del popolo verso di essa li ha non poco sconcertati. Ma, non dubitate, si raccoglieranno, si orienteranno di nuovo; si faranno la mano alla nuova arma elettorale e in una nuova lotta vi scenderanno preparati e si avvieranno alla vittoria. Allora staremo più allegri che non se, dopo Giolitti, dovesse tornare al potere Sonnino col suo programma di nuovi aggravi e di sei soldi al giorno ai vecchi operai.

Per ora, stiamo a vedere che sorprese regalerà a tutti la « prova generale » del suffragio universale, il quale è davvero il trionfo legale dell'analfabetismo. Chi sa scrivere non potrà scrivere la scheda: tutti dovranno assolutamente votare con la scheda stampata; e perchè gli elettori si raccapezzino, vi saranno sulle schede i ritratti dei candidati. E per chi non li conosce?... Si è pensato anche a questi!... Ogni candidato avrà il suo contrassegno ufficiale — una stella, per esempio, vorrà dire De Capitani, una croce, Cornaggia, la mezzaluna, poniamo, Turati, una pipa — per esempio — Eugenio Chiesa; e l'analfabetismo sarà all'apogeo. Lo spoglio rassomiglierà ad un giuoco di *rebus!...*

*

Un *rebus*, in verità, lo presenta ancora, di nuovo, la Penisola Balcanica. Turchi e Bulgari hanno avuto un bel concludere la pace.

Il trattato di Costantinopoli non pacifica il mondo più di quanto non l'abbia pacificato il trattato di Londra. La penisola Balcanica esce dalla seconda guerra e sta per entrare nella terza. Gli Albanesi insorti contro i Serbi rappresentano il primo momento della terza guerra, per la quale Grecia, Serbia, Bulgaria e Montenegro stanno già mobilizzando le loro forze. Testè fu la volta della Bulgaria, ora pare debba essere la volta della Grecia. La Quadruplice Balcanica fu un'alleanza soltanto per assalire la Turchia. I quattro alleati si detestavano peggio che cordialmente. Ciascuno di essi deve passare — a quanto pare — attraverso il sanguinoso esperimento di questa fraterna detestazione! La Turchia spia l'occasione. Per lei ogni momento è buono. Faceva l'occhiolino ai Greci nel momento di ritogliere Adrianopoli ai Bulgari. Ora fa l'occhiolino ai Bulgari nella speranza di riuscire a ritogliere Salonicco ai Greci. Gli Albanesi insorti fanno inconsciamente il giuoco di queste ire, di queste insidie, di queste cupidigie; e l'Europa.... oh! l'Europa ha un bell'intimare il rispetto al trattato di Londra, alla Conferenza di Londra, al trattato di Costantinopoli!.... L'Europa in due anni di vane intimazioni, ha perduto ogni serietà di prestigio; e si affretta a preparare stipulazioni che le assicurino, alle bell'e meglio, mercè nuove ferrovie, un poco di influenza ed un qualche poco di affari nell'Asia Minore. Manco male che l'Italia è riuscita ad accaparrarvisi la breve linea di Adalia! Uno speciale articolo le è dedicato più oltre.

*

Uno spettacolo singolare offre in questo momento l'Ulster, la provincia protestante d'Irlanda dove l'unionismo inglese novera le più poderose forze contro l'autonomismo cattolico irlandese. Un vero governo nel governo è costituito a Belfast attorno a sir Edward Carson. Questo governo ha nominate tutte le proprie cariche, ed è pronto a funzionare in nome di Re Giorgio V contro il governo parlamentare liberale di Re Giorgio medesimo!... Nè sono pronti nell'Ulster soltanto i nuovi dicasteri; sono pronti non meno di dugentomila uomini — per ora non d'altro armati che di bastoni —. Domani, occorrendo, costoro sarebbero subito armati di fucili per battersi contro le reali truppe che intervenissero per mettere in attuazione la legge che riconosce all'Irlanda il diritto dell'*Home rule* — del governo locale, parlamentare, autonomo come la Camera dei Comuni ed il Ministero liberale lo hanno voluto ed approvato.

L'ostinazione britannica dà tali prove attraverso l'esasperazione delle suffragiste combattenti, che non c'è da maravigliarsi della risolutezza di sir Edward Carson e di tutto l'Ulster nel volere resistere all'attuazione dell'*Home rule*. L'Irlanda e l'Inghilterra videro ben altro ai tempi di Parnell e dei Feniani. Allora erano i cattolici irlandesi che volevano ad ogni costo l'*Home rule*. Ora è la minoranza protestante dell'isola che non la vuole. Dovrà dunque scoppiare per questo la guerra civile fra gente ugualmente devota alla bandiera inglese ed al medesimo sovrano?... Questo punto interrogativo ha fermata l'attenzione di Lord Cocburne, il quale, in un suo discorso invita il governo liberale di Londra

SONO USCITI — NUOVI ROMANZI: — DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LA FRECCIA NEL FIANCO di LUCIANO ZÙCCOLI. LIRE 3,50.
ANNA VERONICA di H. G. WELLS. TRE LIRE.
COL FUOCO NON SI SCHERZA di EMILIO DE MARCHI. DUE LIRE.

I VECCHI E I GIOVANI di LUIGI PIRANDELLO. Due volumi: CINQUE LIRE.
LA VITTORIA SENZ'ALI di CARLO EMANUELE BASILE. LIRE 3,50.
I VOLTI DELL'AMORE di AMALIA GUGLIELMINETTI. LIRE 3,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

a volere trovare un compromesso che, soddisfacendo alle aspirazioni politiche e nazionali degl' irlandesi cattolici, tenga in dovuta considerazione gl'interessi, i bisogni, i diritti della popolazione protestante dell'Ulster. Ora si aspetta il discorso che il primo ministro Asquith pronunzierà in Iscozia davanti ai suoi elettori. Il compromesso si troverà; ed i dugentomila soldati di Carson non avranno bisogno di mutare i bastoni in fucili!...

Viceversa possono mutare i fucili in bastoni i soldati cinesi dell'esercito meridionale. La repubblica cinese ha ora il suo presidente effettivo, il celebre Juan-shi-kai, che dopo avere tenuta sino ad ora la presidenza provvisoria, è stato, ieri l'altro, solennemente eletto dai voti del Parlamento cinese, che ha anche eletto il vice-presidente. Sono questi indizi sicuri che la Repubblica cinese esce dal provvisorio? Chi lo sa? La Cina è lontana; ed il Giappone è talmente vicino alla Cina, e tali e tanti sono gl'interessi nipponici in Cina, che non ci sarà da maravigliarsi se la nuova repubblica si vedrà sobbalzata da altre scosse interne che facciano il giuoco dei giapponesi.... evidentemente assai desiderosi di fare della Cina, od almeno della parte meridionale di essa, ciò che hanno fatto della Corea — appropriarsela!...

*

Chi ha detto che i bevitori di acqua sono anime prave?... Un distico francese dice:

Les buveurs d'eau sont des méchants
C'est bien prouvé par le déluge.

In ogni caso, anime prave o no, i bevitori d'acqua — se dobbiamo credere alla *Presse medicale* ed agli articoli che in essa pubblica un dottor Gagey — sono minacciati dall'appendicite.

— Evvia, è una *réclame* più o meno scientifica ideata dai produttori di vino!... La crisi vinicola giustifica, in parte, simili allarmi!

— Comunque sia, ecco ciò che il dottor Gagey afferma: se l'appendicite si è generalizzata con tanta rapidità in questi ultimi anni, ciò proviene dalla moda, la quale vuole che si beva acqua invece di vino. Statistiche rigorose — dice il dottore — dimostrano che i bevitori di vino sono infinitamente meno soggetti all'appendicite dei bevitori di semplice acqua, di acque minerali e di infusioni calde.

I bevitori di vino sarebbero colpiti dall'appendicite nella proporzione di uno su duecento, ed i bevitori di acqua nella proporzione di uno su dieci. Io che scrivo — a dir vero — sono un persistente bevitore d'acqua, e conosco ben più di dieci persone, d'ambo i sessi, e di differente età, che non hanno mai bevuto vino, o che hanno tralasciato da anni di bevere vino, se ne trovano bene, anzi benissimo, e non hanno mai avuto sintomi neppure lontani di possibile appendicite.

La questione è — si tratti di acqua o si tratti di vino — che disordini non bisogna farne sia riempiendosi d'acqua, sia riempiendosi di vino. E non è nemmeno detto che una leggera mescolanza di vino nell'acqua possa nuocere. Molto probabilmente, non può fare che bene.

Ad ogni modo il dottor Gagey e con lui il dottor Sabragés dicono che l'acqua, per sè stessa, non è quella che nuoce direttamente; essa, tanto più se bollita, se sterilizzata, non introduce nel nostro organismo elementi infettivi; ma la sola acqua, dicono essi, non basta a fare uscire gli elementi infettivi che già, per molte altre ragioni, sono in noi, e che invece dal vino vengono neutralizzati e fatti uscire dal nostro organismo.

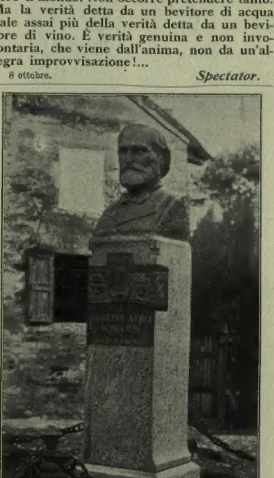
Però il prof. Jalaguier è molto eclettico, diversamente dagli altri due suoi colleghi: le sue statistiche danno in uguale proporzione malati d'appendicite sia fra i bevitori d'acqua, sia fra i bevitori di vino. Vi sono appendiciti di ogni sorta, di ogni e più diversa origine; onde la questione di riabilitare il vino, non può avere ai riguardi dell'appendicite una grande importanza.

Un chirurgo, di cui non ricordo il nome, ha scritto, invece, molto esattamente, che quel piccolo budellino inutile che è l'appendice, in molti di noi ha la sua bocca d'ingresso aperta, e in molti altri l'ha chiusa, cioè, od è «pervio» od è «impervio». Se è pervio, pericolo di appendicite c'è sempre; se è impervio, allora si beva o si mangi quel che si vuole — di lì non si passa.

Care signore, che avete la dolce abitudine di bere il tè rosicchiando biscotti.... e la fama delle vostre amiche, non impressionatevi più che tanto delle statistiche della *Presse Medicale*. Vi trovate bene al regime dell'acqua? Rimanetegli fedeli. L'acqua è per l'organismo ciò che per l'anima la purezza e la bontà.

Certo, di un bevitore o di una bevitrice d'acqua c'è da fidarsi un poco meno che di chi beve vino allegramente; ma quando capiti di entrare in confidenza, si può fidarsene interamente. Balzac ha scritto che un bevitore d'acqua può essere capace di sconvolgere il mondo. Non occorre pretendere tanto. Ma la verità detta da un bevitore di acqua vale assai più della verità detta da un bevitore di vino. E verità genuina e non involontaria, che viene dall'anima, non da un'allegra improvvisazione!...

8 ottobre. *Spectator.*



Il busto di Giuseppe Verdi in Busseto.

I monumenti a Giuseppe Verdi.

Il monumento che venerdì, 10 ottobre, è stato inaugurato in Milano alla gloria immortale di Giuseppe Verdi, è sorto per sottoscrizione internazionale. Deliberato da prima per concorso, la sua esecuzione fu assegnata allo scultore Antonio Carminati, morto a soli cinquant'anni nel 1908. Questa perdita prematura del valente scultore, fece discutere la possibilità che l'opera venisse degnamente continuata da qualche altro degno artista; ma il Comitato esecutivo escluse tale soluzione, e diede, di fiducia, il mandato libero ad Enrico Butti, maestro del Carminati e presidente di quella Giuria che aveva deliberata la scelta del Carminati. Così, dall'esedra architettonica a base alta, al sommo della quale sul seggio centrale posava in attitudine inspirata la statua dell'autore di *Traviata*, siamo venuti alla base grandiosa sulla quale sorge in piedi, in posa semplice e pensosa, il Maestro. Il basamento è di granito di Bellinzona; attorno ad esso gira un'alta fascia di bronzo con figure in altorilievo, traenti significato dalla multiforme opera di Verdi. Nel quadro frontale spicca la forma spirituale della melodia, con alcune figure in essa intente, negli atti in cui le compongono le varie sensazioni in loro suscitate dalla visione: da un lato l'allegoria della semplice vita pastorale; dall'altro, il poema dell'amor patrio, che ebbe nelle note di Verdi tanto nobili espressioni, figurato nel commosso raccoglimento delle schiere superstiti davanti al campo di battaglia, mentre il poeta canta le gesta degli eroi caduti; infine la tragedia dell'odio e del dolore, attorno alla figura satanica del male che si compiace di sciagure e di morti. Il monumento sorge sul piazzale Michelangelo davanti alla Casa di Riposo pei musicisti, la grande istituzione di beneficenza fondata dalla magnanima carità del glorioso Maestro.

Contemporaneamente a quello di Milano, è stato inaugurato un monumento a Verdi in Busseto, dove la gloria di Verdi ebbe i suoi albori ottant'anni sono. È un'erma felicemente ideata ed eseguita dallo scultore Giuseppe Cantù.

Uomini e cose del giorno

(Vedi incisioni a pag. 366).

Onorano la prima pagina di questo numero il ritratto e la firma autografata di S. A. R. la principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta. Attorno al nome dell'Augusta Signora si raccoglie l'attenzione universale per un avvenimento letterario — la pubblicazione del ricco, suggestivo volume narrante i suoi *tre viaggi in Africa*. — Il Centenario Verdiano è illustrato con la riproduzione dei monumenti inaugurati a Milano ed a Busseto. — Il passo innanzi dell'Italia nell'Asia Minore con la ferrovia di Adalia è argomento di speciale articolo con belle incisioni. Speciali articoli illustrano l'allestimento della nostra *dreadnought* «Giulio Cesare» ed il Congresso dei Giornalisti a Napoli. — Sono inoltre illustrati la posa della prima pietra del nuovo porto di Viareggio, la consegna della bandiera di combattimento al «Garibaldino», e le gare per aereoidroplani sui Laghi.

*

Quanto alla pagina più specialmente intitolata *Uomini e Cose del giorno*, essa presenta il ritratto di Rodolfo Diesel, l'inventore dei motori ad olio pesante, scomparso da bordo di un piroscafo tedesco sul mare del Nord, e del quale più specialmente si parla nel *Necrologio*. — Diamo poi il ritratto di Monsignor Antomelli, il primo vicario apostolico in Libia, esimio prelato bresciano dell'ordine dei minori osservanti, insediatosi testè nella nuova Colonia Italiana, dove l'ordine francescano ha la speciale giurisdizione sulle istituzioni religiose. — Il principe Guglielmo di Wied di cui diamo il ritratto, è un aspirante al principato d'Albania, e va ora perorando la propria causa presso le grandi Potenze ed è stato anche a Roma: ha 37 anni, è ufficiale della guardia prussiana, discende dalla casa dei Sigfredi signori di Runkes, ed è cristiano evangelico. — Mentre tutti gli sguardi sono di nuovo rivolti alla penisola balcanica, dove gli albanesi, punto rassegnati all'assetto derivante dalle stipulazioni di Londra e di Costantinopoli, sono di nuovo in armi e minacciano il territorio serbo, è di attualità la fotografia che ci giunge da Durazzo, nelle cui acque trovasi la regia corazzata italiana *Napoli*. A bordo di essa è salito Essad pascià — uno degli arbitri dell'avvenire dell'Albania; sono con lui il comandante della *Napoli*, Leonardi di Casalino, i due notabili albanesi Sureya pascià Vlona e Sureya bey Vlona, ed il console italiano, Dolfin. Le autorità italiane sono quelle che, giustamente, inspirano agli albanesi maggiore fiducia. — Una reminiscenza per noi italiani molto simpatica della guerra bulgara, ci è data dal nome del maggiore Nicola Brignoli, che passato nella riserva al momento in cui la guerra turco-bulgara cominciava, si recò in Bulgaria ed ivi fu inscritto nell'8.° fanteria di Varma, ed ivi tenne il comando di quella piazza fino alla pace di Londra, poi durante la guerra bulgaro-rumena tenne con molta lode il comando di Vidino, distinguendosi nel respingere un fortissimo attacco dei serbi. — Un personaggio di attualità è Thomas Nelson Page il nuovo ambasciatore nord-americano a Roma: è un diplomatico moderatissimo; ha la fiducia del presidente Wilson, è amicissimo dell'Italia dove ha più volte soggiornato, ed è anche proprietario di una villa a Taormina. — Graziosa l'istantanea che ci viene da Motta di Livenza: Luigi Luzzatti colà recatosi ad inaugurare la Mostra di prodotti agricoli è stato sorpreso e fotografato in mezzo ad un gruppo di belle fanciulle; egli ha esclamato: «al fuoco della giovinezza mi riscaldo anch'io, che sono vecchio!»

Contro le TOSSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Mezzo secolo di ottimo successo - Certificati d'Illustri Clinici - Sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori - Premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale in Roma 1912 presieduta scientificamente

DA S. E. IL PROFESSOR GUIDO BACCELLI

MEDAGLIA d'ORO - Torino 1911 - GRAN PREMIO a MOLTE ESPOSIZIONI NAZIONALI ed ESTERE.

Lire 0,60 Scatola piccola di 12 Pastiglie - Lire 1,20 doppia di 24 Pastiglie con istruzione ed uso in otto lingue.

Giuseppe Belluzzi Proprietario, Preparatore con Farmacia Via Repubblicana, 6, Bologna - (Opuscoli gratis)

IL MONUMENTO A GIUSEPPE VERDI A MILANO.

Il monumento a Verdi dello scultore Butti, inaugurato solennemente venerdì, 10 ottobre, sul piazzale Michelangelo Buonarroti, di fronte alla Casa di Riposo per Musicisti. (Fot. cav. Gigi Bassani).

CIVITAVECCHIA. - LA BANDIERA AL CACCIATORPEDINIERE "GARIBALDINO,,.

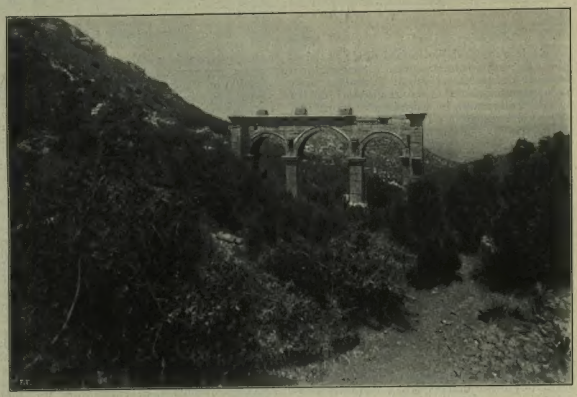
La nuova bandiera sventola sul cacciatorpediniere che due anni or sono entrò primo nel porto di Tripoli a chiedere la resa della città (fot. Turquini).

Adalia. — Dalla cinta di mura (lato N.E.)

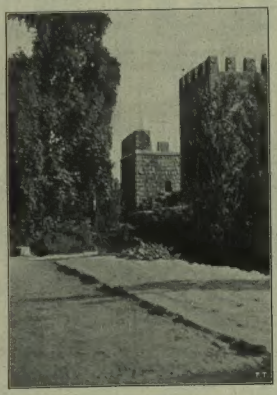
uomo di spirito fine e colto, educato sin dai più teneri anni in Europa, S. E. Turkan pascià, attualmente ambasciatore ottomano a Pietroburgo, fu in un momento di cattivo umore di Abdul Hamid tramutato bruscamente dalla legazione ottomana a Roma al governatorato di Adalia. Il povero Turkan che aveva preso appassionatamente parte alla gran vita romana, piombato nell'umile cittadduzza asiatica, dove alle nove tutti dormono, e dove è gran festa se una volta all'anno passa un burattinaio che su un lenzuolo teso fa correre le ombre di Kara-Göz e delle altre maschere turche, cercò di risuscitare quel poco di vita romana che gli era possibile, facendo gli scavi. Liberò dalle terre una parte della porta di Adriano, ma poi dovette lasciare. Davanti al monumento fu tirato un brutto muraccio, le colonne e parti della trabeazione rimasero in terra, e le lettere di bronzo dorato dell' iscrizione in onore d'Adriano furono strappate dal marmo e miseramente disperse. Dicono che avesse dato il malo esempio una bestia d' inglese che credette di acquistarsi grandi meriti scientifici, comprando tre o quattro di quelle lettere e regalandole al British Museum. La porta, chiusa ora tra i muri, e con gli avancorpi della trabeazione sorretti da rozzi pilastri in muratura invece che dalle colonne giacenti a terra, non si lascia fotografare. In cambio dò la fotografia di un'altra porta romana si-

tani i calafati e i maestri d'ascia costruiscono o rabberciano i velieri che corrono audaci a Smirne, al Pireo, in Siria, in Egitto. E a centuplicare il fascino della bella cittadina orientale, venti, trenta fiumiciattoli si affacciano impetuosi sull'orlo del ciglione, gorgogliano spumeggianti su in alto, e balzano poi con clamore quasi di lieta, larga risata giù in mare. Sono i rami in che si divide la grossa corrente dell'antico Catarrhactes, attuale Duden-Su.

Adalia ebbe il nome da Attalo Filadelfo re di Pergamo, o che egli la costruisse di sana pianta, o che, come è più probabile, desse a un piccolo centro preesistente dignità e privilegi di città. Passò a far parte dei dominii di Roma, quando il re Attalo III morendo lasciò del suo regno erede la repubblica, e visse d'allora tranquilla e prosperosa nella pace che Roma assicurava alle sue provincie, e che per le provincie d'Asia specialmente fu causa della massima floridezza. Il cristianesimo vi giunse fino dai tempi apostolici, Paolo e Barnaba sbarcarono in Adalia, e si recarono nell'interno sino ad Antiochia di Pisidia. L'imperatore Adriano nel lungo suo peregrinare toccò anche Adalia, e i cittadini eressero in onore di lui la splendida porta marmorea a tre fornici che tuttora esiste, e che non sarebbe difficile restituire all'antico splendore. Qualche cosa anzi si era già cominciato a fare. Una ventina di anni fa un



Arco trionfale romano presso Badem Agac, sulla via Adalia-Buldur.



Adalia. — Via lungo le mura.

Soli-Pompeiopolis. — Le colonne della Stoa.

Aspendos. — Il teatro.

Porta di Evdir Khan.

mile di una antica città d'incerto nome lungo la via di Buldur presso Badem Agac.

La porta di Adriano [è il] monumento antico più sicuramente datato di Adalia; di età romana è pure un grande [e ricco mausoleo simile per forma al sepolcro di Cecilia Metella a Roma, e romane sono pure alcune torri. Il resto delle mura e delle fortificazioni sono opera di bizantini, di sultani turchi, di cavalieri franchi, di mercanti genovesi e di coloni veneti. Le iscrizioni conservate sulle mura ricordano una Julia Sancta, dama romana dell'età adrianea, gli imperatori Leone VI e Costantino Porfirogeneto, alcuni sultani selgiucidi, il re di Cipro Pietro di Lusignano.

Ora, entro la cerchia antica si adagia soltanto la città musulmana; il quartiere cristiano con le sue tre o quattro chiese greche e con la chiesetta armena si estende nell'altipiano verso nord-ovest. Il mercato è anch'esso fuori delle mura, e un quartiere affatto nuovo si è da poco aggiunto alla città verso nord: quello dei musulmani fuggiti da Creta in seguito all'insurrezione del 1897. La città aveva vent'anni fa un notevole commercio; poi le ferrovie che fanno capo a Smirne le tolsero a favore di quest'ultima gran parte del movimento. Ma l'*hinterland* di Adalia ancora con essa congiunto è pur sempre vasto e fertile, e quando esso sarà meno scarsamente popolato, e messo in valore, gli affari nel porto di Adalia non potranno mancare.

Questo *hinterland* può comprendere i sangiaccati di Adalia, Buldur e Isbarta del vilayet di Konia, il sangiaccato di Mughla del vilayet di Aidin, e quelli di Itch-Ili del vilayet di Adana, ossia le antiche regioni di Panfilia, di Pisidia, di Licia, e parte della Caria e della Cilicia. Andando da Adalia verso nord a Buldur, la nostra linea ferroviaria dovrà salire a un migliaio di metri. Il passo da attraversare si presenta con tre successive terrazze: prima si percorre la pianura di Panfilia larga circa una ventina di chilometri, che termina, come dissi, verso mare con un ciglione alto cinquanta o più metri; segue poi un altro banco più alto che si raggiunge risalendo la stretta e lunga gola di Cibúk-Boghàz, e che si allarga poi in ampie e fertilissime pianure. Viene poi la zona montuosa, ricca però anch'essa di acque, di boschi e di liete vallate. Buldur, il capo-linea da raggiungere, è città di circa ventimila abitanti, allietata da un ampio lago e da magnifici giardini. A poche ore verso nord è Baradis, dove giunge ora la ferrovia Smirne-Aidin. Poco lontano a levante è Isbarta, altro capoluogo di sangiaccato in mezzo a un bacino vulcanico ricco di acque e là dove sono dei centri abitati, anche di bella vegetazione. La regione piana della costa è forse la meno ricca, ha poco *humus*, e produce quasi esclusivamente cereali, e specialmente sesamo. L'altipiano superiore produce grani duri di eccellente qualità, ha bei boschi di pini, e pascoli abbondanti. Ancora più ridente è la terza zona, sanissima per quanto un po' fredda. Vi si coltivano oltre ai cereali la vite, il noce, molti alberi fruttiferi, l'oppio, la rosa in grandissima quantità per l'estrazione del profumo. La Licia e la Cilicia sono aspre di monti, orridi e pittoreschi, ma tra essi si celano grandi ricchezze minerarie, cromo, manganese, rame, ferro, in gran parte non sfruttate per mancanza di vie, e qua e là si aprono larghe valli verdeggianti e scorrono acque abbondantissime. È dunque un paese assai ricco e promettente quello al quale il capitale e il lavoro italiano è chiamato a dare la floridezza. O dirò meglio, non a dare ma a restituire, chè in età antica e specialmente romana questo paese fu straordinariamente ricco. Le città antiche di Panfilia, di Pisidia e di Cilicia hanno resti di edifici così grandiosi e di così sfarzosa architettura, che solo a Roma troviamo qualche cosa di simile. E la popolazione doveva essere almeno decupla dell'attuale. Immensi campi di rovine che accennano a grandi città si seguono a piccole distanze. Tra Selinti e Alaya, in una giornata di cavallo contai tredici gruppi di rovine accennanti a tredici antichi abitati tra grandi e piccoli. E non incontrai non dico tredici villaggi moderni, ma neanche tredici case, e forse neppure tredici persone. E un'altra volta, in un'altra giornata di marcia vidi più cinghiali e lepri che non uomini, eppur non andavo già nel bosco, ma camminavo sulla via, dove quelle bestie non son solite passeggiare. Anche nel più tenebroso medio evo la regione non fu così spopolata come ora. Molte città ora completamente sparite o sostituite da miserabilissimi villaggi erano ancora nei secoli IX e X sedi di vescovati. E l'impero dei Selgiucidi quando si assise stabilmente in queste regioni godè ancora per qualche tempo delle buone tradizioni romane perpetuatesi attraverso i bizantini, e potè con artistici edifici, con strade, con ponti dare segni non dispregevoli del proprio benessere economico. Caratteristici tra gli altri sono i grandi *khan* o ospizi, che la pietà dei primi sultani moltiplicò lungo le grandi vie a beneficio dei pellegrini che andavano alla Mecca.

Poi tutto decadde, i turchi non seppero assimilare la civiltà che avevano trovata; ostinatamente deliberati a voler estendere i loro dominii in Europa, trascurarono l'Anatolia. E i cristiani che non riuscivano a tenersi in Siria e in Asia si contentarono di recarvi danni con saccheggi e con improvvisi assalti. Così praticarono tutte le volte che poterono i cavalieri di Rodi e di Malta, e così poco dopo la presa di Costantinopoli da parte di Maometto II, un'armata cristiana ne trasse vendetta in Adalia. Con un subito assalto la città fu presa, saccheggiata e quasi distrutta. Comandava quella flotta il cardinale Oliviero Carafa, e, trofeo dell'impresa, le catene del porto di Adalia furono sospese sulle porte della basilica di San Pietro in Roma.

R. Paribeni.

DINA GALLI

Un profumo squisito è la Violetta Duchessa di Parma

Vera Violetta di Parma
"LA DUCHESSA DI PARMA"
O. P. S. O. - PARMA

Dina Galli

Per mettere in guardia!

CONTRO LE
IMITAZIONI
E CONTRO LA
SLEALE
CONCORRENZA

di qualche speculatore pubblichiamo il fac-simile del

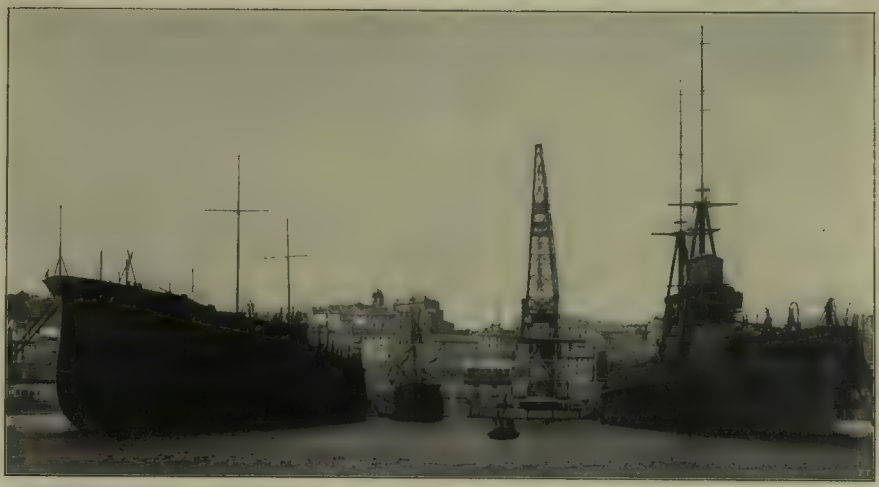
Peptonato di Ferro
Robin

Esigere il nome Robin

In tutte le buone Farmacie e Drogherie, e presso il
DEPOSITO GENERALE
M. ROBIN
Filiale per l'Italia - MILANO - Via Monte Napoleone, 16
Telegrammi: Ferrobin-Milano Telefono 70-49

MARQUE DE FABRIQUE

La costruzione e l'allestimento della R. N. "Giulio Cesare" negli Stabilimenti della Società Anon.ª Ital.ª Gio. Ansaldo & C.



La Cala Duilio. La Giulio Cesare.

Le officine della Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo & C. al Molo Giano a Genova.

La Regia Nave "Giulio Cesare"

Il mare ligure è stato solcato da un altro colosso che ormai può considerarsi pronto ad associare le sue grandiose forze alla flotta che tanta gloria ha conquistato al nome d'Italia. La *Giulio Cesare*, costruita ed allestita dalla *Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C.*, si è recata con i proprii mezzi in perfetta funzione da Genova a Spezia, e compiuta la pulitura e la pitturazione della carena, inizierà tutte le sue prove definitive.

È con orgoglio di italiani che ci compiacciamo di segnalare un trionfo italiano, che costituisce un vero *record* per la industria navale nostra, ormai non seconda alle più progredite dell'estero: la *Società Gio. Ansaldo e C.* aveva impostato la *dreadnought* alla fine di giugno 1910; venne varata il 15 ottobre 1911 con una permanenza di soli 15 mesi sullo scalo, e dodici mesi dopo, il 15 ottobre 1912, faceva già le prove sugli ormeggi delle sue macchine propellenti e dei suoi numerosi macchinarii e apparecchi ausiliari, prove seguite il 9 gennaio 1913, nelle quali la nave oltre ad esperimentare le sue qualità nautiche, potè confermare il brillante risultato delle prove sugli ormeggi.

La *Giulio Cesare* ha solcato maestosa il mare ad appena tre anni dall'inizio della sua costruzione, e questa rapidità finora sconosciuta nella storia delle costruzioni in Italia è eloquente conferma della potenzialità degli stabilimenti *Gio. Ansaldo e C.* i quali stanno ormai all'altezza dei più apprezzati dell'estero.

Intorno a Genova, in una linea che si stende dal Molo Giano fino a Sestri Ponente, sorgono gli otto colossali opifici Ansaldo ove si costruiscono non solo gli scafi e gli apparati motori della più alta potenza e tutti gli apparecchi ausiliari, ma corazze e artiglierie di calibro sino ad oggi mai raggiunto in Italia. E dell'origine di un così bello spettacolo della laboriosità e dell'ingegno italiano è doveroso tributare omaggio alla memoria del compianto comm. Ferdinando Maria Perrone, che con la sua patriottica attività, con le sue larghe vedute riuscì ad aprire i mercati esteri alla industria italiana delle costruzioni navali; acquistando verso il Paese un titolo di benemerenza, che non potrà essere obliato da quanti hanno a cuore le sorti dell'economia nazionale.

Fu il comm. Ferdinando Maria Perrone che nel 1903 trasformò in «Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C.» la Ditta, e da allora fino alla sua immatura morte (1908) dedicò intera e costante la mirabile sua opera alla realizzazione del suo vasto programma, di rendere l'industria italiana libera ed indipendente da ogni ingerenza straniera.

Lo sviluppo del programma ebbe inizio con l'impianto degli apparati motori a turbina che sottrassero questo ramo importante dell'industria nazionale al monopolio degli stranieri, ed ora nessuno degli apparati motori a turbina della marina da guerra italiana è stato costruito all'estero, ed è lusinghiera la constatazione dei brillanti risultati ottenuti nelle prove di tutti gli apparati finora costruiti e messi in servizio, specialmente di quello della prima *dreadnought* italiana, la *Dante Alighieri*.

Ma perchè l'organismo industriale rappresentato dalla Ditta Gio. Ansaldo fosse in ogni sua parte completo ed atto a reggere il confronto con qualsivoglia analogo complesso industriale straniero, era necessario dotarlo di potenti fabbriche capaci di produrre *artiglierie d'ogni specie e calibro, corazze di qualunque spessore e dimensione*. La creazione di queste fabbriche è opera degli attuali dirigenti commendatori Pio e Mario Perrone, i quali, così facendo, seguirono il programma ad essi tracciato dal loro compianto e venerato padre.

Ed ora sono in piena funzione i nuovi impianti, vasti, atti ad una grandiosa produzione, dotati dei più moderni macchinari e dei più perfezionati mezzi d'indagine come, ad

I primi lavori d'allestimento.

La dreadnought «Giulio Cesare» in cos

NEGLI STABILIMENTI DELLA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA GIO. ANSALDO & C.

ETO ASSETTO, PRONTA PER SOLCARE I MARI.

La costruzione e l'allestimento della R. N. "Giulio Cesare" negli Stabilimenti della Società Anon.ª Ital.ª Gio. Ansaldo & C.

esempio, un «laboratorio per ricerche e controlli» che è corredato dei più perfetti apparecchi per le analisi chimiche e per i saggi fisici, meccanici e microscopici; destinato non solo al severo controllo delle diverse lavorazioni, ma altresì allo studio continuo di tutti i perfezionamenti la cui ricerca è una necessità delle industrie in genere e della metallurgia in ispecie.

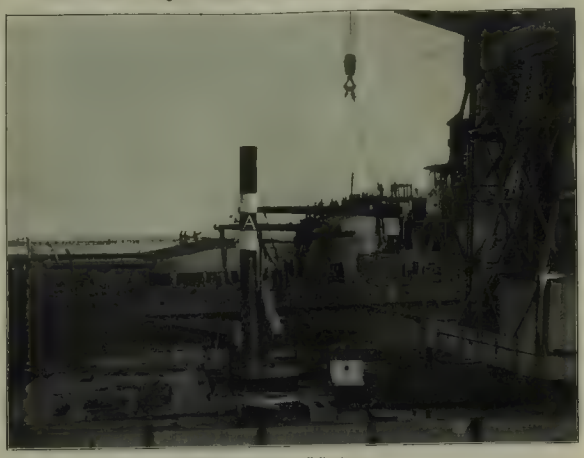
Più che 8000 operai lavorano ora nelle vaste officine della *Società Italiana Gio. Ansaldo e C.*, officine dalle quali può uscire *completa in ogni sua parte* la più grande nave da battaglia moderna.

E mentre la *Giulio Cesare* sta per prendere il suo posto nella nostra flotta, al Molo Giano fervono i lavori per approntare la *Caio Duilio*, altro colosso della marina italiana, e nelle imponenti officine di Sampierdarena, di Cornigliano e di Sestri Ponente è una febbre continua di lavoro, che ci rende superbi del grande progresso della nostra Italia.

L'indipendenza dall'estero nella creazione dei mezzi per la difesa della Patria, qualche anno fa era un sogno di un beninteso e nobile nazionalismo; oggi, è una assoluta e indiscutibile realtà.

*

Ed ora qualche dato sulla *Giulio Cesare*. La lunghezza massima della nuova corazzata, *fuori tutto*, è di metri 175,600; la lunghezza fra le perpendicolari, di metri 168,960. La larghezza massima misura metri 28.



Fervono i lavori per l'allestimento.

Gli ultimi lavori d'allestimento.

La nave ha un dislocamento, in carico normale, di tonn. 22700; la sua media d'immersione è di m. 8,42.

L'armamento della nave in completo assetto di guerra è: 13 cannoni da 305 mm. sistemati in 3 torri trinate e due binate; 18 cannoni da 120 mm. sistemati in casematte entro tuga corazzata; 20 cannoni da 76 mm. e 3 lanciasiluri. A questa imponente preparazione di offesa corrisponde una protezione costituita da una cintura corazzata completa rastremantesi alle estremità come pure verso le parti superiori (batteria e tuga).

È da notarsi che la *Giulio Cesare* ha un armamento più potente di quello della *Dante Alighieri*, la prima della serie delle quattro grandi navi di battaglia, e cioè: 13 cannoni da 305 mm. invece di 12 — conseguentemente un dislocamento maggiore —; 22700 tonnellate invece di 19500; poi, una tuga corazzata in più al centro, e infine, speciali strutture interne di protezione contro i siluri.

L'apparato motore, della potenza di *24000 cav-asse*, è costituito da motrici a turbine del tipo *Parson* alimentate da 24 caldaie del più recente tipo Babcock-Wilcox.

Costituisce l'apparato un complesso di quattro gruppi di turbine del tutto separati ed indipendenti, ciascuno agente su una propria linea d'assi ed un'elica. Complessivamente, le turbine sono in numero di dieci.

Per dare un'idea della imponenza del detto apparato, più che le aride cifre che piacciono ai tecnici, basti dire che le palette applicate sulle parti rotanti come sulle parti fisse, sommano alla imponente cifra di *ottocentosettantaduemila* e che lo sviluppo periferico di tutte le striscie delle palette, ricevitrici e distributrici, raggiunge la cifra di sessantatrè chilometri.

La turbina di maggior dimensione è quella di bassa pressione, del gruppo centrale, avente il diametro di m. 3,500, con una lunghezza di m. 8, ed il peso di circa cento tonnellate.

In ciascun compartimento oltre le turbine motrici, son sistemati condensatori principali ed annesse pompe d'aria e pompe di circolazione. Queste ultime hanno una portata complessiva di oltre novemila tonnellate di acqua all'ora!

I servizi ausiliari, come tutti i macchinari complementari, sono coordinati al concetto di assicurare a ciascuno dei quattro gruppi di turbine la funzione di apparato propellente perfettamente completo ed indipendente.

Le caldaie sono previste alcune per la combustione a naftetine, altre per la combustione mista: carbone e naftetine.

La superficie totale di riscaldamento delle 24 caldaie costituenti il gruppo generatore del vapore, è di oltre 5500 metri quadrati. L'intero apparato motore, con tutti gli accessori, pesa circa milleottocento tonnellate.

Questo imponente apparato motore assicura alla nave una velocità di oltre ventidue miglia all'ora.

M. F.

La Regia Nave «Giulio Cesare» in rotta per la Spezia.

LE GARE D'AEREOIDROVOLANTI SUL LAGO DI COMO.

Garros s'innalza.

Un volo di Hirt.

Morane, vincitore della tappa Como-Pavia.

L'aviatore italiano Landini.

Hirt atterra dopo un bel volo. (Argus).

UOMINI E COSE DEL GIORNO

L'ing. Diesel, inventore del motore ad olio pesante, scomparso durante la traversata da Anversa ad Harwich.

Thomas Nelson Page, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Luigi Luzzatti, festeggiato dalle signorine di Motta di Livenza presso Treviso, alla Mostra Agraria.

Il 1.° Vicario Apostolico della Libia, Monsignor Lodovico Antomelli, arrivato a Tripoli.

Il Principe Guglielmo di Wied candidato al trono d'Albania.

Il magg. Nicola Brignoli, ufficiale italiano distintosi nell'esercito bulgaro durante la recente guerra.

1. Essad Pascià. – 2. Il comandante della «Napoli» Cap. di Vascello Leonardi di Casalino. – 3. Sareya Pascià Vlona. – 4. Sareya bey Vlona. – 5. Il console Italiano a Durazzo, Dolfin.

Essad Pascià a bordo della «Napoli» nelle acque di Durazzo.

Un bilancio letterario.

Mercoledì scorso, 8 ottobre, ebbe luogo l'assemblea generale della Società Anonima Fratelli Treves. Dopo che furono lette le cifre del bilancio, che interessano soltanto gli azionisti.... ed il fisco, il presidente Emilio Treves aggiunse un resoconto letterario, che può interessare anche il pubblico. Perciò pubblichiamo le sue parole:

Al resoconto mercantile che avete sentito dai sindaci aggiungo ora, da parte mia, un resoconto letterario. Giacchè una casa editrice, come ho detto altre volte, ha una funzione nel paese: propagare la cultura, dare incremento alla letteratura. Questa funzione noi crediamo di adempirla ed è il nostro vanto. Ricordo sempre che quando ho fatto i primi passi, più di mezzo secolo fa, non si trovavano editori che per le ristampe di opere classiche, e non si trovavano lettori e lettrici che per i libri francesi. Tanto che un grande scrittore dimostrava che la letteratura italiana era impopolare in Italia; ed un altro grande scrittore aggiunse che in fatto di letteratura l'Italia era un dipartimento della Francia. Quale cambiamento! Quale progresso in questo mezzo secolo! Anche in questo campo l'Italia si è rinnovata, ed a questo rinnovamento del gusto dei lettori la casa Treves ha dato il primo slancio. Oggi torna la moda delle edizioni di classici, fino all'esagerazione dei classici illeggibili e dei classici.... pornografici. C'è spazio per tutti. Ma la casa Treves, per quanto invecchiata, continua nello spirito giovanile, nell'indirizzo moderno. Nell'anno sociale dal luglio 1912 a tutto giugno 1913, ha pubblicato 95 nuovi libri, oltre a 74 ristampe di opere esaurite di nostre edizioni, senza contare i Giornali, i Dizionari, le Guide.

Dei 95 nuovi volumi soli 22 sono stranieri; tutti gli altri sono originali di autori italiani contemporanei; e meno tre o quattro, sono viventi, la maggior parte giovani, e qualcuno esordiente.

La nostra operosità editoriale si è estesa in tutti i campi. In quello dell'attualità tre giovani giornalisti che si erano segnalati sui varii teatri della guerra, hanno raccolto le loro corrispondenze avviandole alla dignità di libri, il Fraccaroli per la Cirenaica che egli percorse in mezzo ai soldati, il Castellini fra i popoli balcanici, e Gino Berri per l'assedio di Scutari di cui egli fu testimonio oculare e vittima. Quali studi sociali e politici possiamo additarvi: il dotto volume del conte Malvezzi su l'Italia e l'Islam in Libia; l'opera tanto discussa di Guglielmo Ferrero: Fra i due mondi; il libro così originale del Prezzolini su la Francia e i Francesi del secolo XX; quello di Luigi Villari su gli Stati Uniti e l'emigrazione italiana.

Fra i romanzi italiani e le novelle furono molto favorevolmente accolti quelli della sempre più apprezzata Grazia Deledda (Canne al vento, romanzo; Chiaroscuro, novelle); La Giacobina del Marcotti, paragonabile a quelli dei Goncourt per ricostruzione storica; l'Anthy di Guido Milanesi, ufficiale e scrittore di marina, che inscena a Rodi e sui Dardanelli questo suo romanzo; l'arditissimo Figlio Vostro del Chiggiato, premiato in un concorso di Roma; le novelle di due favoriti del pubblico, Ojetti e Zùccoli; i Sentieri della Vita del Brocchi, premiato nel concorso Rovetta; e infine, per non dilungarci troppo, abbiamo presentato una nuova e giovane scrittrice in Paola Drigo, le cui novelle intitolate La Fortuna non solo hanno avuto fortuna, ma sono pure la rivelazione di un ingegno narrativo di prim'ordine.

Nelle nostre raccolte teatrali sono entrate le nuove tragedie di Sem Benelli (La Gorgona), di Tumiati (Alberto da Giussano), di Pàntini (Tiberio Gracco), il dramma di Corradini (Le vie dell'Oceano), tre commedie di Lopez, alcuni lavori postumi del compianto Butti. L'impresa che pareva audace, di una nuova traduzione di Guglielmo Shakespeare eseguita da Diego Angeli, è coronata dal successo; in quest'anno ne abbiamo lanciati cinque nuovi volumi dovendo pure ristamparne due dei precedenti.

Abbiamo anche noi voluto festeggiare l'anno di Verdi, sia ristampando l'ammirabile canzone di Gabriele d'Annunzio, sia pubblicando una biografia critica per la quale abbiamo scelto uno straniero, ciò che facciamo raramente, ma in questo caso lo straniero, il Bellaigue, era il giudice più imparziale non essendo ispirato da patriottismo. Originali invece sono gli studi di Primo Levi, l'Italico, dove, fra le Figure Musicali, primeggia naturalmente quella di Verdi.

Per la Storia abbiamo continuato quella grande d'Italia che Francesco Bertolini lasciava incompleta; pur troppo è postumo questo suo volume sul Primo Regno d'Italia, illustrato da Lodovico Pogliaghi. Delle Memorie di Francesco Crispi è uscito il terzo volume; di Cambray-Digny l'epistolario. Alla biografia appartiene il Cola da Rienzi di Gabriele d'Annunzio che dovrebbe essere il primo di una serie di Vite di uomini illustri e di uomini oscuri. Alla storia anaddotica appartengono un brillante volume di Federico De Roberto: Le donne e i cavalier', brillantemente illustrato, e le Commemorazioni Italiche di Alfredo Comandini.

Nel campo della poesia abbiamo pubblicato un'opera molto importante raccogliendo in un grosso volume i Poeti Italiani del sec. XIX da Monti a Carducci, Pascoli, D'Annunzio; con ritratti, biografie e note di R. Barbiera. Oltre alle tragedie abbiamo pubblicato le Sette Leggende di Angiolo Orvieto che ebbero un lietissimo successo, l'audace Insonne della Guglielminetti che ormai conta uno stuolo di ammiratori, le poesie di una giovinetta assai promettente, Milly Dandolo, i versi liberi del Buzzi, un futurista addomesticato, e i canti appassionati di E. Fabietti, un socialista amabile.

Accennerò ancora al magnifico volume sulla Valle d'Aosta di Felice Ferrero; e tralascio un'enumerazione che può stancarvi, ma che dovrebbe prolungarsi ancora per completare il quadro della operosità della Casa in un solo anno.

Anche le condizioni degli scrittori sono grandemente migliorate. Ciò si deve in parte al sistema che abbiamo introdotto delle percentuali sul prezzo lordo, il che fa partecipare ogni autore al successo dell'opera sua; e poichè i letterati oltre ad essere un *irritabile genus*, come dice il poeta, sono anche un personaggio molto diffidente, si accorda la timbratura delle copie....

Per l'anno venturo.... non vi minaccio nessun programma. Seguo un esempio recente e cospicuo limitandomi all'apologia del passato. Voglio soltanto dirvi che per l'anno venturo si prepara a Lipsia una Esposizione internazionale del Libro. Il governo francese ha decretato all'uopo una spesa di 450 000 franchi, il governo italiano ha concesso 200 000 lire.

Queste cifre vi dicono l'importanza che avrà questa Esposizione. Per quanto siamo scettici sull'utilità di queste fiere della vanità, siamo obbligati a parteciparvi perchè l'Italia si faccia onore e mostri i suoi progressi anche in questo ramo dell'attività sociale. La Casa Treves non può mancare a questo debito d'onore, e il Consiglio per mezzo mio chiede l'autorizzazione di parteciparvi largamente.

La bandiera di combattimento al "Garibaldino,,.

Il *Garibaldino*, la piccola nave torpediniera che ebbe l'invidiato onore di aprire per prima le ostilità a Tripoli il 29 settembre 1911, ha ricevuto solennemente il 5 ottobre, a Civitavecchia, la bandiera di battaglia, donata dai civitavecchiesi in segno di ammirazione e riconoscenza pei valorosi marinai che, dopo Tripoli, nella lunga e rischiosa crociera nel Mar Rosso, combatterono brillantemente a Kunfidah. Alla cerimonia, svoltasi la mattina, intervennero da Roma numerose rappresentanze. Essa fu iniziata da vibrante discorso del vice-ammiraglio Chierchia, rappresentante il ministro per la marina. Seguì quindi il discorso ufficiale del cav. Uffreduzzi, che offrì il vessillo alla nave. Per la presidentessa del Comitato delle patronesse, signora Costanza Garibaldi, parlò Ricciotti Garibaldi, salutato da fragorosi applausi. Parlò infine il cav. Panico, che consegnò lire 150, somma di base per l'istituzione sul *Garibaldino* d'una biblioteca di bordo. In fine, dopo breve saluto dato a nome della città dal sindaco capitano Scotti, disse bellissime parole di ringraziamento il cav. Poggi, comandante il cacciatorpediniere *Garibaldino*. Subito dopo venne tolta dall'artistico cofano in cuoio adorno di arabeschi d'oro e di tre medaglioni allegorici, la grande bandiera che porta scritto nella parte superiore della striscia verde a caratteri d'oro: «bandiera di combattimento». E mentre tutti i presenti si scoprivano, il plotone d'onore e tutti i marinai del *Garibaldino* presentarono le armi, mentre la fanfara del 59.° suonava il saluto d'ordinanza e la musica cittadina intonava la marcia reale tra fragorosi applausi. La bandiera venne issata sull'albero di poppa. Gli applausi durarono ancora mentre, dopo la marcia reale, venivano suonati l'Inno di Garibaldi, quello di Mameli e quello della Marina.

Contemporaneamente fu consegnata al comandante del cacciatorpediniere un'artistica pergamena con questa dedica: «Va, o Garibaldino, levriere del mare, annuncio di pace e foriero di guerra, ove ti guideranno i fati, siati augurale questo vessillo, adusato alla vittoria, che i reduci di Roma, tradizione e monito nell'immensurabile nome di pace, agli ufficiali, ai marinai di bordo tutti, promessa e fede, offrono».

Notizie d'arte. La prima pietra del padiglione russo all'Esposizione di Venezia fu posta con grande solennità il 21 settembre. Il padiglione russo sarà costruito a nome del signor Khanenko dell'Accademia Imperiale di Belle Arti di Pietroburgo e costituirà una delle maggiori attrattive della prossima Esposizione internazionale di Venezia.

Alla cerimonia assistevano la granduchessa Vladimiro, il granduca Boris Vladimirovic, tutte le autorità e parecchi artisti.

Sulla montagnola dove il padiglione sorgerà erano schierati i bambini del ricreatorio comunale, vestiti di bianco e portanti bandierine coi colori italiani e russi. All'arrivo della Granduchessa, la graziosa e gaia schiera ha intonato un inno sull'aria di quello imperiale russo. La signorina Fradeletto ha offerto all'augusta signora un mazzo di fiori, indi il conte Valier ha pronunciato un breve discorso inneggiando agli alti destini dell'arte russa.

Dopo questo, la Granduchessa ha firmato una pergamena ricordante la cerimonia e che introdotta in un tubo di metallo è stato sigillato da lei con una cazzuola d'argento sotto una pietra bianca. Frattanto in un'area vicina veniva piantato un pino a memoria dell'avvenimento odierno.

L'on. Fradeletto ha ringraziato i Granduchi per la loro presenza, dicendo che l'arte russa avrà nella nostra Mostra una sede ideale.

Il padiglione sarà costruito su modelli del Seuissev, in stile russo del 700.

RINOMANZA UNIVERSALE
CRÈME SIMON
ALLA GLICERINA
POLVERE DI RISO SIMON. — PARIGI.

Chi usa costantemente ogni giorno, l'Odol, cura, secondo le nostre odierne cognizioni, l'igiene della bocca e dei denti, nel modo migliore che si possa immaginare.

Il Congresso della Stampa a Napoli.

I giornalisti, dopo aver portato il loro contributo di opera e di consiglio all'organizzazione delle diverse categorie di professionisti e di lavoratori, pensarono un bel giorno — o egoisti! — anche a loro stessi e si unirono in associazioni e sindacati per la tutela dei loro interessi morali, professionali ed econo-

Pio Schinetti

mici. E or fa un lustro, per meglio coordinare e disciplinare l'azione generale di classe, costituirono la Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane, la quale comprende circa una ventina di sodalizi, dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana che ha la sua sede in Roma alle principali

Arturo Labriola

associazioni sorte in questi ultimi anni in quasi tutte le regioni d'Italia.

La Federazione, presieduta dall'on. Salvatore Barzilai,[1] convoca ogni anno i suoi soci a congresso: quest'anno il congresso federale della stampa — il quinto della serie — ha avuto luogo a Napoli dove, più che altrove,

G. Arcangeli

sarebbe quasi impossibile che i giornalisti potessero riunirsi in sodalizio e rappresentare anch'essi una classe di persone ordinate, gelose dei propri interessi, preoccupate del proprio avvenire. Giacchè, come ebbe ad osservare il collega Francesco Dell'Erba nel discorso inaugurale ch'egli tenne a nome dei giornalisti napoletani, specialmente a Napoli

On. Salvatore Barzilai

e nel Meridionale perdurava la concezione di un giornalismo romantico e di maniera, porto di rifugio dei naufraghi di tutte le professioni, campo di sport per i letterati senza editori, mestiere invidiato e vituperato, corteggiato e vilipeso, che dà il superfluo e

Carola Prosperi

manca spesso del necessario. I più benevoli lo consideravano come un ponte per giungere più facilmente a una cattedra o a Montecitorio. Ricordate l'aforisma francese, ripetuto ai giovani: «Il giornalismo mena a tutto purchè se ne sappia uscire in tempo»? Pareva che esso racchiudesse la somma sapienza della vita.

Contro questo aforisma, contro questa formula netta e cruda dell'arrivismo è insorta Matilde Serao, la quale protestò che il giornalismo non deve essere strumento del nostro egoismo, della nostra cupidigia, della nostra ambizione, non deve essere una lama scintillante e tagliente soltanto per aprirci più facilmente il varco. Non è un piano freddo e premeditato quello che ci ha gittati nel giornalismo, ma una nobile passione, un de-

Z. Gaetta Tomellini

siderio irresistibile di partecipare con la parola pensata, scritta e stampata, all'immenso movimento delle idee e dei fatti. E la feconda scrittrice e giornalista napoletana ha invitato

F. Parotti

i colleghi a capovolgere la egoistica formula francese. Noi vogliamo il giornalismo scopo a sè stesso, un giornalismo dal quale non intendiamo uscire, perchè nel vasto mondo due o tre cose mirabili vi sono che hanno la duplice attrazione della bellezza e della forza — e una di esse è appunto il giornale.

Ma il giornalista d'oggidì, anche quello

[1] E che, aggiungiamo noi, ha per segretario l'autore di questo articolo.

Collegio Internazionale Facchetti - Treviglio

SCUOLA ELEMENTARE — SCUOLA TECNICA - SCUOLA COMMERCIALE

Istituto di primo ordine, speciale per Giovani di buone Famiglie che vogliono entrare nella Banca, nel Commercio, nell'Industria. Rilascia Diploma di Ragioneria e Commercio. - Procura ottimi impieghi a tutti i Licenziati. - Referenze ovunque, in Italia e all'Estero. — Programmi riccamente illustrati dal Direttore Cav. G. Facchetti.

che non considera il giornalismo come un comodo trampolino per raggiungere posizioni più tranquille e lucrose, non ha fatalmente più la fisonomia del giornalista d'altri tempi. L'industrializzazione del giornalismo ha portato con sè la burocratizzazione (scusate le due parole barbare come la cosa) della funzione del giornalista. Vi sono ancora in qualche grande giornale dei giornalisti cosidetti liberi — ultimi superstiti di un giornalismo oramai superato — i quali, potendosi muovere entro lo steccato di certe rubriche, hanno l'illusione di godere di una certa libertà come gli inquilini dei giardini zoologici sistema Hagenbeck; ma la maggior parte dei giornalisti sono dei professionisti che rispondono a inesorabili esigenze di organici, di orari e di disciplina. Il giornalista moderno, il giornalista che presta l'opera propria al giornale industrializzato, non ha quindi più la pretesa di essere considerato come un apostolo o un missionario. Ma se il giornalismo non è più missione — come ebbe a dire Dario Papa — non deve essere abbassato a mestiere, ma tenuto all'altezza della più nobile delle professioni.

Flaviano Del Secolo

Il giornalista professionista, che ha chiara la visione dei suoi doveri, dei suoi diritti e dell'utilità sua sociale, non deve, non può essere più un animale imprevidente, prodigo, disordinato; non deve accontentarsi di vivere su una frasca come l'augellin dell'Aleardi e pascersi di azzurro e di rugiada. Non deve, quindi, sorprendere se i giornalisti, oltre che discutere di problemi di carattere ideale e morale, nei loro congressi — come in questo svoltosi testè a Napoli — discutono di organizzazione di classe, di previdenza, di contratti di lavoro, di massimi e minimi di stipendio e di altre questioni che ci asteniamo qui di illustrare.

C. Sobrero

Flavia Steno

Su queste colonne, che sogliono registrare gli avvenimenti specialmente nella loro forma esteriore, insieme alla riproduzione di alcune figure di congressisti e di congressiste — Flavia Steno del *Secolo XIX*, Carola Prosperi della *Stampa*, Zoe Garbea-Tomellini, corrispondente dall'Italia di giornali rumeni — ci piace porre in rilievo la calorosa signorile espansività cui furono improntate le accoglienze e le feste che i giornalisti napoletani, le autorità e gli enti locali fecero ai giornalisti convenuti da ogni parte della penisola nella città più amata e più cantata d'Italia.

Gli ospiti, dopo una gita a Pompei sotto la guida mirabile di quel poeta dell'archeologia che è Vittorio Spinazzola, dopo una gita a Capri e rituale visita della Grotta Azzurra, visitarono le solfatare di Pozzuoli, le Terme di Agnano, il porto e vari stabilimenti. La sirena incantatrice, la terra dei sorrisi e dei canti si avvia a diventare la città moderna e possente in cui pulsa il movimento commerciale e industriale del meridione d'Italia. In questa lieta affermazione si accordarono tutti i giornalisti convenuti a Napoli, che pure in alcune questioni all'ordine del giorno del congresso non sempre mostrarono di andare completamente d'accordo.

GIOVANNI BIADENE.

† FRANCESCO CUCCHI.

Dei più che dugento volontari che la patriottica Bergamo diede alla gloriosa schiera dei Mille, *Francesco Cucchi*, morto ora a Roma nella tarda età di settantanove anni, fu fino dal principio delle sue gesta una delle figure più notevoli. Egli aveva allora 26 anni, e l'anno prima — 1859 — si era brillantemente distinto a Varese, a San Fermo, a Rezzato, sullo Stelvio, come ufficiale dei Cacciatori delle Alpi, ottenendo la simpatia e la fiducia di Garibaldi. Tant'è vero, che nell'aprile 1860, Checco (come tutti lo chiamarono sempre) ebbe l'incarico di trattare con Massimo d'Azeglio, governatore di Milano, per la consegna a lui (da servire per l'impresa di Sicilia) dei fucili del famoso fondo del «Milione» amministrato da Besnoce e da Finzi. Cucchi non riuscì a vincere la resistenza del D'Azeglio, come non vi era riuscito Crispi, e se ne andò senza salutare, dicendo: «l'anno scorso, in questo stesso palazzo fui ricevuto molto più cortesemente da un governatore austriaco!...» Se ne andò, e un mese dopo era in Sicilia coi Mille, e cadeva gravemente ferito a Palermo mentre i Mille battevano i borbonici ed entravano in città. Guarì e prese ancora parte ai combattimenti di Milazzo e del Volturno. In Napoli, poi in Palermo, disimpegnò delicate missioni affidategli da Garibaldi, che lo ebbe sempre carissimo. Nel 1864 per Sarnico, Cucchi fu l'intermediario di fiducia fra il Generale, il Re ed il ministero Rattazzi in quella mai bene chiarita situazione, dalla quale fu lì lì per uscire un nuovo Aspromonte.

Cucchi nel 1865 fu eletto deputato di Zogno, e da quell'epoca divenne uno dei più instancabili messaggieri dell'Estrema Sinistra nelle missioni che richiedevano il tatto, la prontezza, la fermezza e l'abilità da lui ripetutamente dimostrati. In fatto, nel 1861 era andato in Ungheria, inviatovi dal Re Vittorio Emanuele, che, d'intesa con Garibaldi, voleva stabilire accordi coi patriotti ungheresi per una insurrezione, in previsione di una nuova guerra degl'italiani contro l'Austria.

Ma la missione storica, veramente memorabile — dopo la guerra del 1866, nella quale il Cucchi si distinse nel Trentino, raggiungendo nelle file garibaldine il grado di colonnello — la missione storica di lui fu quella che compì in Roma nel 1867 a prepararvi l'insurrezione.

Mentre i volontari garibaldini, nell'autunno del '67 accorrevano sul confine pontificio, Checco Cucchi entrò in Roma, ai primi del settembre, e con imperturbabile calma — lo narra Giulio Adamoli nel suo bel libro *Da Novara a Roma* — preparò tutto il lavoro insurrezionale, come avrebbe preparato un qualunque altro affare dei più innocenti, sfuggendo per due mesi, con meravigliosa disinvoltura, alle infinite insidie della polizia pontificia.

Nel 1870 Francesco Cucchi fu mandato in missione in Germania presso Bismarck, dopo che era stata dichiarata la guerra colla Francia. Seguì il quartiere generale dell'esercito principale fin sotto Metz e ottenne colà la completa adesione all'acquisto di Roma. Ritornò in Italia e ne riferì subito al Re, al ministro Sella e al comitato della Sinistra. Fu quindi decisa la spedizione di Roma.

Una seconda volta il Cucchi tornò da Bismarck, quando Crispi temette una improvvisa aggressione della Francia, nel 1889, e ne riportò l'assicurazione che la Germania era prontissima ad aiutare in modo decisivo l'Italia. Cucchi, in realtà, fu l'uomo delle missioni delicate sotto tutti i ministeri di Sinistra: nel '76 a Villa Casalini persuase Garibaldi — dopo una drammatica scena, della quale vivono ancora testimoni — ad accettare dalla Sinistra il dono nazionale di

VENEZIA PALLOTTI Gioiellieri di S.M. il Re d'Italia e delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e Duca d'Abruzzi

un milione che il generale non aveva voluto accettare dalla Destra.

Nei venti anni in cui tenne ancora — prima per Zogno, poi per Sondrio — il mandato di deputato, fu sempre un incessante: «Cucchi di qua, Cucchi di là» ed anche dopo che nel novembre del 1892 fu nominato senatore. Lottò sempre — attraverso una vita così affaccendata — fra non dissimulate difficoltà economiche; ebbe dagli amici potenti grandi promesse di posti tranquilli e rimunerati, ma non furono che promesse. Da alcuni anni la lucidezza della sua mente si era ottenebrata, ma alla sua vivace figura di uomo coraggioso, franco, buono, sempre pronto a sagrificarsi, non mancarono mai le generali simpatie. Lascia un figlio, impiegato al Ministero degli esteri, ed una gentile signorina.

▬ Bologna, che ogni giorno più si abbella, si ingrandisce, si modernizza, pur serbando gelosamente i caratteri mirabili della sua perfetta, artistica italianità, ha perduto uno dei più benemeriti autori della sua rinnovata bellezza, *Alfonso Rubbiani.* Quest'uomo dall'ingegno vivo, pronto, poliedrico — architetto, archeologo, scrittore — era nato a Bologna da famiglia agiata oriunda di Ferrara. Giovanetto, compiuti gli studi medî, si dedicò da solo allo studio delle belle arti. Ma per tradizioni e per convinzione egli era fervente e pugnace assertore del potere temporale. Onde si diede al giornalismo e nella intransigente *Ancora* combattè con bella forma e acutezza di pensiero aspre battaglie che gli valsero da Panzacchi il titolo di «Corvo Bianco». Fallito un tentativo di giornale conciliatorista, da lui diretto, dopo la morte di Pio IX, insieme col marchese Alfonso Malvezzi, fra le aperte disapprovazioni di Leone XIII, egli si diede di nuovo a tutto uomo a coltivare gli interrotti studi di architettura. Fin da allora si preparava al restauro mirabile del monumentale tempio di San Francesco, da lui iniziato nel 1885 e che ora quasi del tutto egli aveva compiuto. Dal 1901 fu, insieme col conte Francesco Cavazza e col senatore Tacconi, l'anima del Comitato per Bologna storico-artistica, che così numerosi ed insigni restauri promosse e compì nella bellissima città. Fra tanti giova ricordare quelli del palazzo dei Notai e del palazzo del Podestà, dove fu rinchiuso Re Enzo, oggi ammirato come una vera maraviglia.

Il Rubbiani portava nella sua arte una passione tanto convinta e continua che egli in ogni sua azione poteva dirsi poeta. Da Bologna egli non usciva mai, la conosceva tutta, pietra a pietra, anno per anno, e d'ogni edificio sapeva dire le origini, le vicende, il massimo fiorire, la decadenza. E i più vecchi edifici erano per lui persone vive: ne udiva la voce soffocata sotto i rifacimenti, da dietro le finestre murate, di là da dieci intonachi; ed era in ansia mortale finchè non li salvava, non li liberava, non li riconduceva al sole.

Maraviglioso autodidatta, il Rubbiani era fra i

† ALFONSO RUBBIANI.

più illustri nella difficile arte dei restauri degli antichi monumenti: ed in quest'ora di assidua rinnovazione Bologna ha perduto il più competente e disinteressato suo guidatore, non sempre completamente ascoltato. Rubbiani non aveva che 64 anni.

▬ A Budapest, a 81 anni, il celebre orientalista ungherese *Arminius Vambéry.* Figlio di ebrei senza fortuna e molto osservanti, si istruì fra grandi privazioni. Giovinetto campò la vita col fare da pedagogo ai figli di un albergatore, impiegando tutti i propri guadagni nel comperare libri per procurarsi in tal modo vaste cognizioni in quasi tutte le lingue, per le quali aveva grandissima passione. Era anche appassionatissimo pei viaggi, e percorse tutta l'Austria-Ungheria, vivendo come potè. La letteratura e la civiltà turca esercitavano su di lui un fascino speciale: si recò a Costantinopoli, dove potè impiegarsi come precettore, e divenne poi uno dei più fidi amici del sultano Abdul Hamid. Nel 1861 intraprese un gran viaggio attraverso l'Armenia e la Persia fino a Khiva (ove fu ricevuto dall'Emiro senza essere riconosciuto), a Bukara, a Samarcanda e nei paesi dell'Oxo, regioni sino allora quasi sconosciute. Scampò da molti pericoli travestendosi da dervis e frammischiandosi ad una comitiva di pellegrini. Ritornato in Europa con ricca messe di preziose notizie geografiche ed etnografiche, pubblicò *Il viaggio d'un falso Dervis nell'Asia centrale,* grosso volume poi tradotto in quasi tutte le lingue. Oltre che al sultano Abdul Hamid, fu molto caro alla regina Vittoria, a re Eduardo VII, che lo ebbero anche consigliere. Egli inculcò sempre l'espansione dell'influenza inglese in Oriente contro l'influenza russa. Re Eduardo VII ebbe per lui vera intimità. Una sera a Budapest, Eduardo, che era colà come principe di Galles, doveva recarsi ad un grande ricevimento, al quale anche il Vambéry era invitato. Ma questi era certo di essere ricevuto con compatimento in quel fastoso ambiente di magnati. Il principe di Galles, entrando nei saloni, lo tenne a sè vicino, e se lo prese a braccetto, dicendo a tutti coloro che presentavanglisi: «voi conoscete certamente il mio amico Vambéry». Da quella sera il «finto dervis» fu accolto sempre molto bene anche dalla sdegnosa aristocrazia ungherese.

▬ Il dottor *Rodolfo Diesel* — l'inventore del motore ad olio pesante, che portò una vera rivoluzione nel regime a carbone vigente nell'industria applicata — è scomparso da bordo di un vapore tedesco sul quale egli viaggiava da Anversa ad Harwich, e si ritiene che, rimasto vittima di un'aneurisma — di cui soffriva — sia caduto nel mare del Nord senza che nessuno se ne sia accorto. Soffriva infatti di cuore. Egli era nato a Parigi da genitori tedeschi e risiedeva a Monaco di Baviera. Il suo nome cominciò ad essere noto nel 1893 per uno scritto sulla teoria dei motori razionali. La casa Krupp ed un'altra fabbrica tedesca posero a sua disposizione i mezzi per tradurre in pratica la teoria. «Invece di usare direttamente il carbone nelle macchine a vapore nell'avvenire, — prediceva il Diesel — si distilleranno dal carbone il catrame e gli olii di catrame che esso contiene. Gli olii serviranno alla combustione per le macchine motrici; il gas potrà adoperarsi come si fa anche ora nell'uso industriale e per la illuminazione; e infine i residui di cock serviranno per il riscaldamento e i processi metallurgici. In questo modo ogni tonnellata di carbone sarà quasi completamente sfruttata. Il combustibile fornito dalla natura sarà consumato scientificamente e completamente invece di disperderne come si fa ora i nove decimi».

Diesel costruì il suo primo motore di soli 5 cavalli un diecinove anni fa. Oggi esistono motori enormi a sei cilindri, ciascuno dei quali sviluppa 2000 cavalli-vapore di energia e il Diesel prevedeva imminente l'avvento di macchine di 40 000 cavalli vapore che avrebbero potuto spingere a grande velocità una grandissima corazzata *dreadnought.* In Germania furono fatti recentemente interessanti esperimenti costruendo una locomotiva fornita di macchine Diesel a olio, locomotiva che all'aspetto somiglia a un vagone-letto. La Hamburg-Amerika Linie, già da tempo cominciò l'applicazione di tali motori, cosicchè solcano già il mare decine di piroscafi che hanno abolito i fumaiuoli e gli alberi. Diesel ora si recava a Londra chiamatovi dall'ammiragliato per applicare i suoi motori alla marina da guerra. La sua invenzione lo aveva fatto arricchire a milioni. Il primo motore Diesel si trova nel Museo tedesco dei capilavori della tecnica a Monaco. Diesel non aveva ancora 70 anni.

Ritornando dai bagni o dai monti.

Il piacere di tuffarsi nelle onde tepide e di respirare l'aria pura montanina è spesso guastato dal pensiero dei danni che il gran sole e l'aria vibrata arrecano alle epidermidi delicate. Vi sono delle Signore che ritornano dai bagni o dai monti con la pelle nera, macchiata, arrossita, sfaldata, orribile. A tutto ciò bisogna rimediare con intelligenza. L'oculatezza nella scelta del mezzo non è inutile perchè se è facile trovare creme che conferiscano per il momento le qualità desiderate gli è pur vero che queste agiscono il più delle volte con meccanismo nocivo, inaridendo la pelle e riducendone la resistenza.

La *Crema Nutro* non mira solamente a successi immediati che sono il più delle volte fugaci e illusori: essa nutre le cellule cutanee, essa è un vero e proprio alimento cellulare che con meccanismo d'azione perfettamente razionale modifica e migliora il terreno (la pelle) nei suoi elementi (le cellule).

Nutrendo la cellula e ridonandole la turgidezza giovanile essa appiana l'epidermide e la ripristina nello stato di freschezza e trasparenza temporaneamente perdute.

THE WALDORF ASTORIA CRESUS PERFUMERY.

L. 2 il vasetto
per posta L. 0,25 in più.

I prodotti della «The Waldorf Astoria Cresus Perfumery» si trovano in vendita presso le principali profumerie e farmacie. Ne è agente generale in Italia la ditta F. Mantovani - Via Correggio, 26, Milano. - Detti prodotti si possono acquistare: a *Milano,* presso Rampoldi, Costantini, la profumeria Minerva, La Farmaceutica, la Cooperativa Farmaceutica, H. Roberts e C., A Manzoni e C., Zambelletti, Farmacia Scientifica, Farmacia Zoja; a *Torino:* da Cantone, Sorelle Pavito, Calvi, Gianotti, Bacher e Torta; a *Acqui:* da Zucca e Fantini; a *Biella:* da Cena; a *Alessandria:* dalla Profumeria L. Paglieri, Fontana; a *Genova:* da Vitale; a *Roma:* da Gariglio, Matarozzoli, Palmioli, Reggiani, Schiavoni, Stella; a *Napoli:* da Lancellotti e Graziato; a *Venezia:* da Longega; a *Treviso:* da Zaro; a *Padova:* da Vanzetti Margola; a *Vicenza:* da Magarotto; a *Brescia:* da Cortelazzo; a *Bologna:* da Cesari, Sigismondi; a *Firenze:* dalla Farmacia Centrale e da Astrua; a *Lucca:* da Mennucci; a *Perugia:* da Contini; a *Cagliari:* da Anita Marchi; a *Piacenza.* Cella G. e C.; a *Cremona* · Sacchini; a *Pinerolo:* Stabilimento Rocchietta; a *Udine:* Petrozzi Figlie.

IL RE PONE LA PRIMA PIETRA DEL NUOVO PORTO DI VIAREGGIO.

Fot. Morandi, Firenze.

Una bella cerimonia, che fu già dall'ILLUSTRAZIONE preannunciata, fu celebrata il 28 settembre in Viareggio, dove il Re, appena reduce dalle feste di Bergamo, intervenne a porre la prima pietra del nuovo porto, che staccandosi dall'arenile e andando ad adagiarsi fra le onde mediterranee aprirà nuovi e comodi approdi alle navi dell'Italia signora del mare. Questa nuova opera riuscirà degna del promettente avvenire di Viareggio. Il Re compì la cerimonia su apposito pontile, accompagnatovi dai ministri Sacchi e Millo, da dignitari ed autorità, e salutato dalle salve delle regie navi *Regina Margherita* ed *Emanuele Filiberto*. Uno dei suoi vibranti e nutriti discorsi pronunziò il ministro Sacchi; dopo di che fu calata la prima pietra, racchiudente artistica pergamena ed alcune monete, e su di essa il Re rovesciò la prima carriola di calce.

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore e la più economica delle Farine Lattee: alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e di sapore assai gradevole

Premiata con speciale GRAN PREMIO all'Esposizione Internaz. di Torino 1911

L'invio gratuito di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata alla nostra Ditta

CARLO ERBA - MILANO

PESCA GROSSA

COMMEDIOLA DI
SABATINO LOPEZ

RANIERI. — E dunque? Sor Cesare? No? Proprio no?... Di quell'affare....

A Livorno, d'agosto. Sull'estremità di una terrazza poco illuminata di uno stabilimento balneare.

Il signor Cesare con un berretto calcato sulla punta del naso, seduto al difuori della ringhiera, con le gambe penzoloni sull'acqua, pesca.... anzi vorrebbe pescare alla lenza. Canticchia e mastica un mezzo toscano, spento e pestilenziale.

A fosco cielo — a notte bruna....
A notte bruna — a fosco cielo....
A cielo bruno — a notte fosca....

Accidenti!... S'è attaccato allo scoglio! *(Fa dei vani tentativi per tirare su la lenza che non vuol venire. Finalmente riesce a distaccarla e a tirarla su dall'acqua. Posa il sigaro, si mette le lenti e infila all'amo un lombrico).*

A cielo fosco....

RANIERI *(avvicinandosi, timidamente).* Toccano, sor Cesare?

CESARE *(senza voltarsi).* Oh! è Lei? Chi vuol che tocchi? Se non mi tocca un castigo di Dio.... Lei forse avrà visto toccare.... O non viene dalla sala da ballo? C'è la luna e l'acqua è chiara, si figuri un po'.... E c'è anche la musica! Sicuro: ballano, d'agosto! Io domando e dico dove l'hanno il giudizio! I pesci stanno al largo, o se anche si avvicinano, non abboccano bene: mangiano e scappano. Torba ci vuole. E poi qui c'è pieno di scogli: l'amo ci si attacca, e a levarlo son guai. Posto memorabile questo, caro sor Ranieri. Ci ho già rotto due lenze, qui.... Ma che razza di lenze! sensibili come ragazzine di diciott'anni. *(Si alza, e dondolando un po' il braccio per darsi meglio lo slancio, getta la lenza e si rimette a sedere, accoccolato. Silenzio).*

RANIERI *(vuol dire e non osa, e intanto apre e chiude macchinalmente la scatola delle sigarette).* E dunque? Sor Cesare? No? Proprio no?... Di quell'affare....

CESARE *(che capisce e non vorrebbe capire, calcando ancor più il berretto sul naso).* No che cosa? *(E tira su la lenza bruscamente: i pesci spaventati guizzan via).*

RANIERI. Ecco, vede, sor Cesare: la sua, mi lasci dire la parola, la sua è.... diremo così, una ostinazione fuori di luogo. *(Il sor Cesare interrompe con un gesto d'impazienza).* No, mi lasci dire. Capisco che l'equivoco è stato, diremo così, spiacevole, *(nuovo gesto del sor Cesare)* diremo così, riprovevole.... diremo....

CESARE. Non dica più niente e farà meglio. Non dica niente perchè è inutile, è dannoso. Se il suo amico è un cretino, peggio per lui. Oramai l'ho detto, e quello che ho detto, ho detto: *no.* Ha capito: *no.* Negazione breve succinta e compendiosa. È assoluta. No. *Prima* si deve sposare la maggiore, *poi* la seconda. Prima, Paola: poi, Guglielmina. Ha capito? Hanno capito, Lei e il Suo amico della malora? *(E più ci ripensa, più si riscalda).* E poi il modo com'è andata la cosa! Guardi, io credo.... anzi, son certo che per niente al mondo mi sarei deciso a maritare Guglielmina prima di Paola, ma se mai.... caso improbabile, sa, si fa così, tanto per dire.... se mai, dico, se quel signore fosse venuto a cose fatte a dirmi: «Sa, sor Cesare, mi piace la Guglielmina, voglio la Guglielmina, mi sono innamorato della Guglielmina....» allora, chi sa, forse.... benchè sia contrario ai miei principii, poteva anche darsi. Invece, nossignore, niente di tutto questo: mi viene.... anzi non viene.... manda.... manda Lei — bella figura ci ha fatto anche Lei! «Ci sarebbe un mio amico che vorrebbe prender moglie. Che cosa ne dice, sor Cesare? avrei pensato alla maggiore delle Sue ragazze....» Si combina ogni cosa, mi fate venir quaggiù, si stabilisce il come e il quando, si fa la rivista.... «Va bene, va bene, va bene, mi piace». Mi fate parlare con la ragazza, lei dice di sì; e poi, nossignore, l'amico ha creduto che la seconda fosse la maggiore perchè è più alta! e vuole la seconda, vuole la seconda, vuole la seconda! La prima no. La seconda! Come se non fossero donne tutte e due, come se tutte e due non avessero due occhi, un naso, una bocca. No, la seconda. E io: no, la prima.... Accidenti!... Si è attaccata allo scoglio!

RANIERI. Senta, sor Cesare *(concessivo e incerto)* Lei dice bene: le figliole son due. Sicuro: due sono le figliole....

CESARE *(lo guarda).* Non vuol che sappia quante sono, che me lo ripete?

RANIERI. Ma.... ecco il punto. Proprio perchè sono due, vararle, diciamo così, nello stesso momento, tutte e due insieme non si può. Una era già sullo scalo. Andiamo, sor Cesare. Le dia la sua brava spinta. E per quell'altra poi.... verrà presto il suo giorno anche per quell'altra. Dico bene?

CESARE *(secco).* No.

RANIERI *(oramai non si sgomenta e insiste per quanto con scarsa fiducia).* Tanto più che la differenza fra le due ragazze non è sensibile. Che ci corre? meno di due anni fra la Paola e la Guglielmina, vero? E dunque, perchè non deve trovar marito anche quella? O prima o dopo.... In tante famiglie la sorella minore si è sposata prima senza pregiudizio dell'altra. Vede, per esempio, in casa di nonna....

CESARE *(più secco ancora).* No.

RANIERI. Non vada in collera, sor Cesare. Io lo dicevo perchè il Frassi è un buon partito. E tutta stasera aspetta: se è no definitivo, riprende il treno e è peccato.

CESARE. Sa com'è? Lei mi secca, e io La pianto. *(Con uno strappone tira su la lenza e*

Proprietà letteraria. — Copyright by Fratelli Treves, october 12th, 1913.

va più in là a pescare, a cantare di rabbia, a ciccare il mezzo toscano. La musica della pianola continua implacabile a suonare il valzer della Vedova Allegra*).*

(Ranieri rimane male, incerto se seguirlo o lasciarlo, poi si avvia per suo conto, ma si imbatte in Paola che era lì intorno a spiare).

PAOLA. E così? Niente eh? È inutile che faccia quel viso da ingenuo Lei, perchè Lei sa che io so benissimo di che cosa parlava con babbo. E so anche che babbo ha detto di no: glielo vedo dal berretto.

RANIERI. Cioè?

PAOLA. Cioè, il berretto di babbo è come il barometro del suo umore. Più ha nervi e più se lo cala sul naso, come il cappuccino quando vuol piovere o piove. È in questi giorni è stato sempre sul naso. Non c'è niente da fare. Ho provato a convincerlo anch'io, sa? Si figuri se non ho tentato: preme più a me che a Lei. Prima di tutto per mia sorella che non è giusto perda una buona occasione, povera figliola. E poi egoisticamente anche per me. Perchè io ci faccio una brutta figura, sa? una figura cretina....

RANIERI *(negando)*. Questo poi....

PAOLA. No questo poi. Questo prima. E Lei ne è convinto più di me. A quest'ora tutto lo stabilimento, tutta Marina lo sa, perchè certe cose si risanno subito e tutti ridono alle mie spalle. « La sposina per isbaglio! » Crederanno che sia io a non volere in nessun modo che Guglielmina si sposi prima di me. Anche lei che accenna di no, di no, in fondo in fondo, sospetta e mi giudica male.

RANIERI. Io?

PAOLA. E se non mi giudica male, ride di me. È naturale! Anch'io ne riderei se fosse successo a un'altra persona.

RANIERI. A chi, per esempio?

PAOLA *(subito)*. A una mia buona amica. Sicuro! Anche se fosse successo a una mia buona amica. L'avrei compianta, ma ci avrei riso su. Perchè è buffo, e quel che è buffo.... è buffo e dal ridicolo non ci si salva. Vede, io preferirei che mi dicessero che sono cattiva, che son civetta, piuttosto che esser ridicola. Lo vede ora che ride anche Lei? smetta di ridere, sa.

RANIERI. Lo vede Lei com'è fatta? Non si sa come prenderla, qual contegno tenère per non eccitare la sua suscettività. Stavo serio, mi ha detto che fingevo: rido, se l'ha a male. A rivederla.

PAOLA *(lo trattiene per la giacca)*. No no no. Stia qui. È Lei che ha fatto il malanno, ora lo deve scontare sentendo tutto il mio brontolìo. Ma si può sapere perchè non gli ha detto che io sono la maggiore? Vede: ora io tra le altre belle cose, con questo precedente verso mia sorella, ho quasi l'obbligo di prender marito. Subito, qualunque sia. Perchè si possa sposare anche lei. Bello o brutto, simpatico o antipatico, che mi piaccia o che non mi piaccia, bisogna che lo prenda per cedere il passo a lei. « Avanti, avanti, signore e signori chi mi trova un marito? Competente mancia a chi mi trova un marito. » Perchè se domani il signor Frassi che ha volontà d'accasarsi, trova una ragazza che gli garba e se la sposa, io avrei il rimorso di aver recato danno a mia sorella. Perchè *(a voce più bassa)* a mia sorella piace il signor Frassi.

RANIERI *(sorpreso, tra la compiacenza e il rammarico)*. Ah!

PAOLA *(lo rifà in caricatura)*. Ah! — Non lo dice, e è naturale che non lo dica, ma le piaceva. Piaceva anche a me di sposarlo, e per me era un qualunque matrimonio combinato. Ma per lei no, ora no, la cosa è diversa. Ha il fascino del romanzetto, dell'innamoramento. « O lei o niente ». Come ha detto, ha fatto. Perchè la famiglia è la stessa, la dote è la stessa.... ma vuole lei, e me non mi vuole. Il colpo di fulmine. Sicuro. Non è mica una fortuna che capita tutti i giorni alle ragazze di buona famiglia di esser sposate per simpatia, per inclinazione! Ma capisce che se stasera o domani il signor Frassi parte, chi si è visto si è visto. Una volta a Roma, si dimentica di mia sorella e buona notte. Guglielmina no, invece. Lei resta qui, sul luogo d'azione del romanzetto, lei ci fabbrica su dei bei castelli in aria, e poi, il giorno che i castelli se ne vanno a patrasso, è un gran dolore per lei. Perchè Guglielmina non mi somiglia. Vive nel mondo dei sogni e dei romanzi, tra la Werner e Fogazzaro, tra Elisabetta dai capelli d'oro e Miranda. Guglielmina vuole il matrimonio d'amore. Che per lo meno lo sposo sia innamorato.

PAOLA. — Io? Io prendo il mondo come viene....

RANIERI. E Lei, signorina Paola?

PAOLA. Io? Io prendo il mondo come viene, io, e accetto il matrimonio di convenienza con filosofia. Evito le discussioni in famiglia e in fondo è il meno rischioso. C'è uno scrittore inglese che dice che su cento mariti che si sposan per amore, settanta finiscono col batter la moglie. — Lo sa chi è?

RANIERI. Cosa vuol che sappia, io.

PAOLA. Già, Lei non sa mai nulla. Quando ci si sposa a mente fredda, fin dal principio si può misurare il bene e il male di quello che sarà nostro marito, e non si hanno delusioni dopo. Invece quando ci si innamora! Vede — noi ragazze — cioè — noi, no, io no — mia sorella e molte tra le sue amiche in generale si formano un ideale, una specie di fantastico fantoccio al quale attribuiscono tutte le virtù che dovrebbe possedere il marito, troppe virtù e troppo alte e troppo belle per essere umane. Poi incontrano un brav'uomo che fa loro un po' di corte e a quel brav'uomo appioppano i primi giorni tutte le virtù del loro fantoccio, e poi più tardi, quando si trovano davanti alla realtà, si meravigliano e piangono....

RANIERI *(sorridendo)*. E allora, per Sua sorella è molto meglio che il mio amico Frassi se ne ritorni a Roma....

PAOLA. Nossignore. Il signor Frassi sarebbe l'uomo del suo sogno. Perchè è simpatico.... Non mi vuole, e in questo non è intelligente, ma è intelligente.... è ricco.... Mia sorella non proverebbe delusioni troppo gravi con lui. *(Decisa)* Bisogna che Guglielmina sposi il Suo amico. Bisogna che il Suo amico non parta. Bisogna che il babbo dica di sì. Faccia dire di sì a babbo.

RANIERI. Tanto è facile! Non lo vede il berretto? Con me è saltato che pareva un demonio. « No; prima Guglielmina e poi l'altra. » Non lo conosce Suo padre quando va sulle furie?

PAOLA. E allora Lei mi trovi un marito. Ma-

Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi.

gari provvisorio. Magari per burla. O che non è buono Lei a dare a intendere una fandonia al babbo? Che qualcuno si è innamorato di me?

RANIERI. Lo conosce lo stornello? *Fior di ginestra, se vuoi marito fattelo di pasta, poi mettilo a seccare alla finestra?* E Lei se lo faccia di pasta. No, davvero, sul serio; sul serio mi dispiace. Lei non lo vuol credere, ma mi dispiace. Per tutti; ma specialmente per Lei, perchè le voglio bene a Lei. L'ho vista piccina così. Perchè Le voglio bene e La stimo avevo pensato di farle sposare il mio amico Frassi. Un bell'imbecille anche lui! Mi piace più Lei della Sua sorella e dunque credevo.... Non so che cosa farei per poter rimediare.

PAOLA. Signor Ranieri, senta.... *(scoppia in una risata).* No, è troppo grossa! *(ride di nuovo).*

RANIERI. Che cosa?

PAOLA. Niente: un'idea che mi era venuta, un'idea bislacca. *(Pensa un po' sorridendo, poi come fra sè)* E dopo tutto, che cosa ci sarebbe di male? Eh, no! sarebbe grossa. *(E scoppia di nuovo in una risata).*

RANIERI. Sì, no; no, sì. Si può sapere che cosa rimugina in quel cervellino?

PAOLA. Oh! niente: una cosa semplicissima. Trovare per me uno sposo posticcio per due o tre giorni. Una volta che io fossi fidanzata, babbo non avrebbe nessuna difficoltà a dare il consenso per Guglielmina. E allora quando il fidanzamento di Guglielmina fosse ufficiale, io troverei la mia bella scusa per mandare all'aria il mio....

RANIERI. Mi pare che Lei vaneggi.

PAOLA. No, no, non vaneggio: dico sul serio. E più che ci penso, più l'idea mi par buona.

RANIERI. Lei è ammattita.

PAOLA. No, senta, sia buono, signor Ranieri. Lei ha fatto il malanno, Lei ci rimedii. Stia attento. Senta: Lei farà da sposo.

RANIERI *(sbalordito).* Io?

PAOLA. Un momento.... Non si spaventi che non La mangio. Di che cosa ha paura? Che al dunque io voglia far sul serio e non La lasci più andare? No, no, non c'è pericolo. Mi farebbe ridere l'idea di aver Lei per marito!

RANIERI *(un po' piccato).* Grazie.

PAOLA. Dunque senta: ora quando torna babbo, Lei....

RANIERI. La smette o me ne vado?

PAOLA. Nooo. Aspetti. Quando avrà sentito, dirà di no se non vuole, ma mi stia a sentire. Lei ora, quando torna babbo, gli confessa che da molto tempo aveva una certa inclinazione per me.

RANIERI. Avevo inclinazione per Lei.... e invece di sposarla io Le volevo dare per marito il mio amico?! È fantastico, via.

PAOLA. Non interrompa. Dobbiamo aver combinato prima che torni babbo. Dunque, Lei aveva simpatia per me, ma siccome credeva che sarebbe stato un matrimonio impossibile per la differenza di età, perchè potrebbe esser mio padre....

RANIERI. Questo poi.... Da quando in qua si hanno dei figli a diciassette anni...? In Turchia, ma a Livorno....

PAOLA. Mi lascia finire, sì o no? Lei aveva simpatia per me....

RANIERI. Sì, ho capito. Avevo simpatia e non La potevo sposare perchè son vecchio e brutto.

PAOLA. No, brutto no.... Visto che non mi poteva sposare, aveva pensato di fare il generoso rendendomi felice.

RANIERI. Col mio amico.

PAOLA. Col Suo amico.... Stasera invece, visto che col Suo amico non se ne fa di nulla, ha preso coraggio.

RANIERI. Vecchio e brutto come sono.

PAOLA. Le ho già detto, brutto no. Se lo fa ripetere per civetteria. Un po' anzianotto, ma è quasi un bell'uomo Lei. Stasera, dunque, si è fatto coraggio e ha rivelato il suo amore ardente. Io Le ho risposto di sì.... babbo accoglie la domanda a braccia

Fornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia e di S. M. la Regina Madre e di S. M. il Re del Montenegro.

Gli incomparabili profumi **Viville** (Paris)

BOUTON D'OR
ACACIA
CHYPRE
CICLAMEN
FOUGÈRE
HÉLIOTROPE
VIOLETTE

IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

Agente per l'Italia:
GUSTAVO CANDIDO
via Nino Bixio, 2, MILANO

Le Charme d'Orsay
Il profumo delle Parigine eleganti
Roses d'Orsay
Evoca il profumo del fiore
D'ORSAY, 17, Rue de la Paix, PARIS

La NUOVA EVA, romanzo di Flavia STENO. Una Lira.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

aperte.... la cosa è fatta e non ci rimane.... che disfarla. Perchè, non abbia paura, sa; sono una donna.... ma sono un galantuomo. Non le faccio fare cattive figure.... Sarò io che troverò la scusa per mandare a monte il fidanzamento.... Sarò io che farò i capricci, che ritirerò il consenso.... Dunque, sì? Andiamo: mi dica di sì. Guardi: fa un'opera buona.

RANIERI. Ma.... veramente.... ecco... mi pare...

PAOLA. No, no.... Che cosa le pare? Non c'è niente da parere. È la soluzione migliore, l'unica. È inutile che mi faccia quel viso. Bisogna che Lei si rassegni a essere il mio sposo. Le pesa tanto dovermi fare gli occhi teneri per qualche giorno davanti alla gente? Il regalo.... perchè Lei dovrà farmi un regalo, si capisce.... Lei se lo riprende e lo riporta all'orefice nel suo astuccio. E ci perde sì e no una ventina di lire.... E non creda di poter stare con quel muso lì quando c'è mio padre, se no non glielo dà a bere di certo. È mi raccomando, occhi teneri, occhi di triglia: mani a posto, ma occhi languidi a momenti e a momenti incendiarii. Non mi guardi come adesso, che pare io sia il diavolo *(civettando)*. Va bene che sono sgraziata, va bene che il Suo amico non mi vuole — caro anche lui! — ma Lei potrà fare uno sforzo per vincere la sua ripugnanza. Si tratta di poche ore soltanto.

RANIERI *(le afferra le mani)*. Paola, ma che dice! ripugnanza? che dice?

PAOLA *(pronta, ritirandosi)*. Ah! no. Piano, piano. Ora babbo non c'è, non occorre tanto slancio. Non lavori ora per allora. Non si eserciti. Siamo soli, e quando siamo soli io sono ancora la « signorina Paola » e non « Paola », e le mani....

RANIERI *(furioso interrompe)*. Sì eh? Comodo eh? Davanti a gente devo starle d'attorno; davanti a gente posso, anzi devo permettermi

Nello Stato di San Paolo del Brasile è esclusivo agente per L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA l'Agenzia Chiavos - Rua Boa Vista, 5, San Paulo.

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

4 Grand Prix Torino - Parigi St. Louis - Roubaix
Pianoforti, Armonium "Schiedmayer"
già J. & P. Schiedmayer
Fornitori di 16 case Imperiali e Reali
Stuttgart Neckarstr. 12
Cataloghi illustrati gratis

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia. — Catalogo gratis.
Filiali: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

VIOLETTA BORSARI & C. PARMA

Il Carburatore
Zénith
ha vinto tutte le prove automobilistiche del 1913
TARGA FLORIO
CONCORSO DI VERCELLI
PARMA-POGGIO DI BERCETO
con
Nazzaro - Storero - Aquila
rispettivamente
Agenzia Italiana "CARBURATORE ZÉNITH"
G. CORBETTA, Via Durini, 24, Milano
Telegrammi: Corbetauto. Telefono: 43-84.

"AU CORSET GRACIEUX"
SORELLE LANDSBERG
MILANO — Via Mercanti, 10 — MILANO
È USCITA la nuova edizione del CATALOGO contenente le Ultime Creazioni della Stagione
Gratis dietro richiesta
Casella postale 525

LE GOCCIE CONCENTRATE di FERRO BRAVAIS costituiscono il Rimedio più efficace contro la ANEMIA, la CLOROSI, la PALLIDEZZA la DEBOLEZZA di COSTITUZIONE, ecc.
In tutte le Farmacie. 130, R. Lafayette, Parigi. Opuscolo gratis a Richiesta

PETROLINA LONGEGA
Distrugge la forfora arresta la caduta dei capelli
la migliore lozione per la toletta
rinfrescante antisettica rinforza la radice dei capelli
Bottiglia da 1.50 e da 2.00 e litro 4.00 un litro 7.50
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50
DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
CHIEDERE GLI ARTICOLI PROFUMIERI - PARRUCCHIERI E CHINCAGLIERIE

LES POUDRES GRASSES
DU DOCTEUR ALPHONSE MILANI
SONT LES MEILLEURES
SOCIETÀ DOTT. A. MILANI & C.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la «Croce-Stella»

Storielle Vane, di Camillo Boito. Nuova edizione. L. 1. Vaglia edit. Treves.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova - Capitale int. versato L. 60.000.000
"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova - Capitale versato L. 11.000.000

LLOYD ITALIANO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova - Capitale versato L. 20.000.000
"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Napoli - Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere Settimanale del NORD AMERICA
Partenza da Genova il Martedì - da Napoli il Mercoledì - da New York il Sabato - Durata del viaggio 11 giorni
Approdi periodici a FILADELFIA

LINEA Settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA (Sud America Express)
Partenze da Genova ogni Mercoledì, e da Buenos Aires ogni Sabato
"RECORD" tra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA Settimanale POSTALE per BUENOS AIRES
Partenze da Genova ogni Sabato, toccando il Brasile

LINEA POSTALE ESCLUSIVA per il BRASILE
Partenze quattordicinali da Genova al Venerdì - da Napoli al Sabato - da Santos al Martedì e da Rio Janeiro il Mercoledì, toccando Bahia o Pernambuco

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia "LA VELOCE" — Partenze regolari mensili da Genova per Colon e ritorno
Trattamento di prim'ordine — Cabine di lusso — Grandi Sale da pranzo per emigranti — Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana
Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

tutto; per giorni intieri devo vedermi accanto una bella ragazza, averne il sorriso, respirarne il profumo, devo sopportare le congratulazioni e le *corvées* dei primi giorni del fidanzamento.... devo vedermi davanti un bel fiore, sentirne il profumo sotto il naso e poi.... *alto là, non si tocca.* Ah! no, poi. È troppo. E se Lei è di sasso, se Lei mi trova vecchio, se Lei mi trova noioso, io non sono di sasso, io. E Lei è una bella donnina, Lei: giovine, fresca e anche simpatica, aggiungo, con quel suo egoismo sfacciato e incosciente. E mi piace, Lei. No, sa: quello che vuole Lei no. O prendere o lasciare. Lo so: ho, diciamo, quarant'anni. Non vado più, come le monete fuori corso, quelle in cui si vede male il millesimo? e allora mi lasci stare. Tenère a bocca dolce un disgraziato per una settimana, fargli sognare una compagna che gli riempia la vita di giovinezza e di gioia per poi dire: buona notte, caro.... Sarebbe una crudeltà senza nome.... E domani magari si sposerebbe sul serio con un altro! Ah! davanti a gente sì, e soli no? E perchè? e perchè? Siamo fidanzati? E allora finchè siamo fidanzati non c'è niente di male. E finchè siamo fidanzati io ho tutti i diritti del fidanzato, con gente e senza gente. Sia pure come vuole Lei, ma non in pubblico soltanto, non per burla soltanto.... e poi, se proprio Lei non mi vorrà, se proprio non Le piacerò, e allora manderemo all'aria ogni cosa. Ma ora.... ora.... *(tenero, appassionato, la tira a sè, la stringe alla vita)* dimmi? dimmi? per burla? deve essere solo per burla? Ancora per burla?

PAOLA *(vede il sor Cesare che apparisce sulla terrazza).* Il babbo.... C'è il babbo.... Bada, c'è il babbo.

RANIERI *(la trattiene).* Niente, niente.... Niente.... Non aver paura.... Diremo al sor Cesare.... *(Poi rivolgendosi al sor Cesare).* Cosa ha pescato, sor Cesare?

CESARE. Io?! Niente. Nemmeno un po' di frittura.

RANIERI. La sua figliola invece.... Pesca grossa.... Ha pescato un marito.

CALA LA TELA.

SABATINO LOPEZ.

Esistono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi, sono le "HENNEXTRE", marca depos., di H. CHABRIER, 48, Passage, Jouffroy Parigi, che danno delle squisite sfumature.

PARFUM INCONNU HOUBIGANT, parfumeur. - Paris.

DENTIFRICI ANTISETTICI
TAURINA
LIQUIDO E PASTA
IGIENE DELLA BOCCA
BIANCHEZZA DEI DENTI
PREM. FABB. PROD. IGIENICI MARCA TAURINA C. LANGONI TORINO

I NUOVI APPARECCHI FOTOGRAFICI
ACTIS
KRAUSS
PRECISIONE - ELEGANZA
LEGGEREZZA - SOLIDITÀ
Intieramente in metallo leggero, sono costruiti colla massima precisione in tutti i formati dal 4½×6 al 13×18 cm.
Gli apparecchi **ACTIS** sono muniti dei celebri **Obbiettivi KRAUSS-ZEISS** e dei nuovi **Anastigmatici KRAUSS** che ottennero il **primo premio** al **Concorso Internazionale** del **Ministero della Guerra** nel 1912.
Catalogo gratis e franco a richiesta.
E. KRAUSS Rue de Naples, 18, 18, 20 PARIS
Rappresentante per l'Italia: Rag. Alessandro Barelli, Torino
Rivenditori regionali: N. Pecori, Via Carrettani, 1, Firenze; U. Paolo Zigliara, Via Carlo Felice, 32, Genova; Carlo Grinaldi, Piazzale Venezia, 3, Milano; Armando Bellanini, Via Roma, 140, Napoli; Errico Melendez, Via Cavour, 76, Palermo; Umberto Ferrario, Via Cenci, 74, Roma.

ZEISS
PRISMATICI PER CAMPAGNA, VIAGGIO, SPORT, CACCIA, TEATRO. — MASSIMA LUMINOSITÀ, GRANDE PORTATA, GRAN CAMPO VISIVO. — **Cataloghi** speciali **T 119** si spediscono **gratis e franco** dagli Ottici, come pure direttamente da
MILANO Piazza del Duomo, 19 — CARL ZEISS — MILANO Piazza del Duomo, 19
JENA — BERLINO — AMBURGO — LONDRA — PIETROBURGO — PARIGI — VIENNA

LIEBIG
Il mio miglior aiuto!

GUELDY
SES PARFUMS
LA FEUILLERAIE
STELLAMARE
ANTAR
PARIS
ANTONIO BALDANZA - Rappresentante - Milano - Via Torino, 47

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore **A. Grassi,** *Chimico-Farmacista, Brescia.*
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Gottosi e Reumatizzati
Per calmare i vostri dolori IN 24 ORE, in modo certo e inoffensivo usate lo
Specifique Bejean
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

SOTTO I LIGUSTRI, di Antonio Caccianiga. Una Lira.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

Diario della Settimana.

26 sett. *Bengasi.* Le truppe del generale Vinai su quattro colonne da Zauia Faida avanzano su Talcazà, sconfiggendo, malgrado la tenace resistenza, i beduini ribelli, occupando Talcazà, incendiando numerosi baraccamenti ed obbligando i beduini a ritirarsi su Sidi Rafa: raccolti sul terreno più di 200 nemici morti; dei nostri tre ufficiali feriti, feriti nove soldati bianchi e dodici neri.

27. *Bengasi.* Le truppe del gen. Vinai proseguendo oltre Talcazà, vincono la debole resistenza nemica ed occupano Sidi Rafa e Zauia Seda, senza soffrire perdite.

29. *Roma.* Reale decreto conferisce al ministro del Tesoro l'*interim* del ministero delle poste e telegrafi.

Pisa. Giolitti da Torino recasi a San Rossore, dal Re, alla cui firma sottopone il decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione degli elettori; e parte nel pomeriggio per Roma.

Pietroburgo. Sulla linea Vladicaucasica, presso Sosika, quattro banditi fanno deviare un treno proveniente da Baku: 35 morti e 50 feriti.

Costantinopoli. Nella sala del ministero degli esteri alle 18.45 è firmato il trattato di pace turco-bulgaro.

30. *Roma.* La *Gazzetta ufficiale* pubblica il reale decreto di ieri che scioglie la Camera, convoca gli elettori per il 26 ottobre e 2 novembre ed il Parlamento per il 27 novembre.

Parigi. A Cerbère, per il rovesciarsi di violenta trombe d'acqua salta in aria un deposito di carburo di calcio; crollano varie case con numerose vittime.

Belgrado. I serbi riprendono le posizioni di Gitrovnitza e di Galitschnik, e si avanzano su Dibra.

Costantinopoli. La Porta dirige agli ambasciatori, perchè la comunichino alle Potenze, una circolare garantente che le isole trovantisi presso la costa dell'Asia Minore essendo indispensabili alla protezione della costa stessa, le pretese della Grecia su di esse debbono essere respinte.

— Per una tromba d'acqua abbattutasi sul Corno d'Oro e nell'Alto Bosforo deploransi 120 annegati e circa un milione di danni.

Belgrado. I serbi riprendono Dibra ed Ochrida: gli albanesi sono messi in fuga.

Cape Virginia. Nelle prime ore del mattino il piroscafo nord-americano *Templemore* incendia ed affonda ad 800 miglia da qui: il capitano e l'equipaggio sono salvati dal piroscafo *Arcadia* grazie al coraggio del radiotelegrafista del *Templemore* rimasto fino all'ultimo solo ad operare tra le fiamme.

1 ott. *Roma.* Il Papa riceve numerosi pellegrinaggi dall'Italia Centrale e Meridionale.

Vienna. Lettera conciliativa del presidente dei ministri Stürgkt al corrispondente viennese del *Corriere della Sera* sui sentimenti del governo austriaco verso l'elemento italiano.

Nantes. Un giovinetto a Bas Briacé, per un rimprovero avuto dal proprio padrone, sgozza questo ed altre sei persone della sua famiglia.

Londra. Segnalasi la scomparsa fra Anversa e l'Inghilterra del dottore Rodolfo Diesel, inventore dei motori ad olio.

(Continua alla pagina seguente).

Busch

Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco

ED ALTRE IMPORTANTI NOVITÀ

Cataloghi degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da

EMIL BUSCH

Actiengesellschaft Optische Industrie,

RATHENOW (Germania)

Casa fondata nel 1800

Depositari i principali negozianti del genere.

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano

ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

MARCHIO DI FABBRICA

I binocoli Prismatici I

GOTTINGA

non temono confronti con qualsiasi altra PRIMARIA MARCA nè per la qualità nè per il prezzo

Modelli per campagna, marina, caccia, turismo, teatro, ecc.

Forniti a quasi tutti i Ministeri della Guerra e Marina d'Europa.

Esposizione Internazionale di Locomozione Aerea TORINO 1913

Massima onorificenza — Diploma d'Onore

Richiedere catalogo N. 12 B - al rappresentante per l'Italia:

M. Lichtenstein Via Nizza, 9 TORINO

Per sviluppare e rassodare il Petto nulla eguaglia le "Pilules Orientales"

La moda attuale s'impernia sulla sveltezza delle forme, soprattutto per ciò che riguarda la vita, e le anche. Per meglio comprimerle e rimpicciolirle, si è prolungato il busto verso il basso, lasciando invece la parte superiore del corpo in tutta libertà.

Perciò mai come ora sa bel petto ben sviluppato e soprattutto sodo, giacchè nulla più lo sostiene, è stato desiderato dalla donna elegante, perchè esso completa mirabilmente l'armonia della sua linea.

Non è dunque inutile rammentare alle Signore ed alle Signorine il cui busto non è sufficientemente sviluppato, o a quelle più numerose il cui petto non ha tutta quella fermezza che la moda attuale rende assolutamente indispensabile, che soltanto le Pilules Orientales possono dar loro il busto ideale che si troverà in elegante armonia colla sveltezza della vita.

Molti altri prodotti e metodi di trattamento sono s'ativa vennandati per questo scopo, ma finora tutti si sono mostrati inefficaci ed hanno dovuto cedere il passo alle Pilules Orientali che sono oggi conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Cionondimeno è esperienza del passato non sembra essere rimasta lettera morta per certi imitatori che di tanto in tanto annunziano ancora con grande sfoggio di réclame la misteriosa scoperta di sedicenti elettro meravigliose che operano miracoli.

Purtroppo dallo promesse alla realtà non è sempre il passo, e molte lettrici cedendo all'attrazione di queste réclames particolarmente cafaliche e sedutrici, ne hanno dovuto fare la costosa e fallace esperienza.

Queste lettrici avrebbero fatto assai meglio a cominciare dalle Pilules Orientali. Molte disillusioni sarebbero state così evitate.

Il numero delle Signore e delle Signorine cui ed esse sono debitrici di un petto magnifico s'accresce di giorno in giorno. La loro riconoscenza si manifesta con lettere d'origine e di segreto professionale ci impedisce di pubblicare per intiero, ma che non sostituiscono perciò una mezza ancora ed autentica testimonianza dell'indiscutibile efficacia delle Pilules Orientales.

Così scrive la Sig. de C...

« Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto colle Pilules Orientales. Sono certo che vi mostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata réclame alle vostre pillole.

Madame de C...., rue Bayen, Parigi ».

E quest'altra:

« Signore. Le Pilules Orientales mi riescono molto efficaci, e grazie a loro vedo con gioia colmarsi e poco a poco le incavature che circondavano la mia gola. Ora non disgiero più di ricuperare un bel petto, che avevo perduto da parecchi anni.

Louise M...., rue Franklin, Passy ».

Le Pilules Orientales convengono meravigliosamente tanto alle Signorine quanto alle Signore il cui petto sia insufficientemente sviluppato o abbia sofferto in seguito a fatiche o malattie.

Esse possono essere prese senza pericolo da delicate di salute o di temperamento, come lo dimostrano i due seguenti estratti:

« Signore. Sono molto contenta delle vostre Pilules Orientales, che non solo mi danno un po' più di petto, ma anche una salute migliore. Oggi veniamo, io sto cucinica fin dalla mia prima infanzia, e solo da quando prendo le vostre pillole vedo scomparire l'anemia.

Mlle O...., Place St. Pierre, Tonnains ».

« Signore. La mia amica, cui ho fatto conoscere le Pilules Orientales, ne è soddisfattissima. Perfino il male di stomaco che la affliggeva è sparito.

L. V...., rue Courage, Granville ».

Così le Pilules Orientales non nuocciono mai alla salute nè allo stomaco. All'incirca, esse non contengono che prodotti innocui o benefici, nessuna droga pericolosa come nemmeno od altro, e gon hanno mai dato luogo ad alcun rimprovero in tutto il trentennio e più dacchè sono usate dalle Signore e dalle Signorine di tutti i Paesi.

I Dottori stessi ne riconoscono i meriti e le prescrivono alla loro clientela, come lo dimostra la lettera seguente:

« Signore. Continuo sempre a prescrivere alla mia clientela il vostro eccellente prodotto Pilules Orientales, e sono felice di potervi dichiarare che a questo prodotto debbo numerosi successi.

Dottor G.... a N...

(Loira Inferiore) ».

Il buon effetto del trattamento si manifesta subito e si completa generalmente in un mese, mesoo anche in qualche settimana, come l'estimano le due seguenti lettere:

« Signore. Sono quindici giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e già noto con soddisfazione un risultato davvero sorprendente.

Madame H. L...., rue Gondard, Marsiglia ».

« Signore. Mi affretto a felicitarvi per le vostre Pilules Orientales, che avrebbero dovuto chiamarsi Pillole Meravigliose. Un solo flacone è bastato per far sparire due incavature che avevo da ciascun lato della mia gola. Ora possiedo un magnifico busto, ed il mio petto molto è diventato sodo: sono incantata delle vostre pillole.

Madame A. L....,

Vevey (Svizzera) ».

Interrompiamo qui queste citazioni che stancano l'effetto delle Pilules Orientales e che non permettono di confermare della fede più o meno fantasiosa imitazioni che ininterrottamente si succedono.

Dunque, Signora o Signorina, che desiderate migliorare l'esteica del vostro busto, se il vostro petto manca di sviluppo o di sodezza, non esitate a ricorrere alle Pilules Orientales, in qualsiasi settimana vedrete realizzarsi il più caro dei vostri desideri e l'aspetto del vostro busto non avrà nulla più da invidiare alle vostre compagne meglio favorite. Rimarrete sbigottite o rapita dalla prodigiosa trasformazione operatasi in voi. Se desiderate più ampi schiarimenti, vi sarà spedito *gratis* dietro richiesta un piccolo opuscolo contenente inoltre numerosi attestati.

Fiacone con istruzione, L. 6,35 franco: contro assegno, L. **6,70. J. BATIÉ,** farmacista, *Rue de l'Echiquier, 45,* **Parigi.**

Milano: Farmacia del Dott. Zambelletti, *piazza San Carlo, 5.*

Napoli: Farmacia Inglese di Sarnot, *strada San Carlo, 14.*

Profumi Jllusion Dralle NEL FARO

Goccie di fiore senza alcool.

Basta un atomo

Meravigliosa naturalezza

Mughetto - Violetta - Rosa
Lilas - Gelsomino - Héliotrope, ecc.

Rappres. EZIO MARGONELLI - Genova

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

Bottiglia Lire 3 *(per posta Lire 3,80).*

Deposito in Torino: Farm. del Dott. **BOGGIO,** *Via Bertholet, 14.*

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI

Guarigione pronta e sicura mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale

IPERBIOTINA

Una bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. 5, basterà a convincere gl'incredulì e completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MALESCI, Firenze.

BELLEZZA DELLA CARNAGIONE COLD CREAM MERAVIGLIOSA

ed altre specialità da Toeletta

RICHARD HUDNUT NEW-YORK

Farmacie Profumerie Grandi Magazzini

Kaloderma Sapone

Crema di glicerina e miele

Polvere di riso

Insuperabili per conservare una bella carnagione.

F. WOLFF & SOHN KARLSRUHE

BERLINO-VIENNA

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.

All'ingrosso: **L. STAUZ e C.** - Milano, Via Principe Umberto, 25.

PROGRAMMI E CANDIDATURE. *Variazioni di BIAGIO.*

L'Italia dipinta da Giolitti.
— Sembra la donna-cannone!
— L'ho raffigurata così appunto per far colpo all'estero.

La trovata di Sonnino.
— E questi sei soldi al giorno verrebbero passati vita natural durante?
— Certamente!
— Credevo soltanto per cento giorni!

L'ultima tendenza di Ferri.
— Iscritto fra i riformisti?
— Sicuro! Del resto chi può abile di sue nel informare ogni tanto il proprio pensiero politico?

La libertà del voto.
— Giolitti ha promesso che lascerà votare liberamente....
— ... Per i candidati ministeriali.

Le candidature di Eugenio Chiesa.
— Oh Dio, quanti repubblicani in Italia!...

2. *Durazzo.* Essad pascià fa la pace col governo di Valona.

Tolone. Inaugurato il Congresso contro la tubercolosi.

Bologna. Riunisesi il Congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento Italiano.

Napoli. A sera violenta dimostrazione elettorale socialista per la candidatura Lossi.

Vienna. L'Imperatore riceve il generale Conrad, che rimane al suo posto di capo dello stato maggiore.

Belgrado. L'incaricato d'affari austriaco fa un passo presso il ministro degli esteri serbo perchè la Serbia si attenga di fronte all'Albania alle decisioni della Conferenza di Londra; ed il ministro serbo risponde non avere che propositi difensivi.

Atene. La Grecia chiama alle armi i riservisti di sette classi.

Salonicco. L'esercito irregolare del governo provvisorio di Gumulgina sostituisce i greci nell'occupazione di Dedeagac.

Angora. Violente scosse di terremoto nella penisola del Panama. Nessun danno al canale.

3. *Alessandria.* Nell'Istituto tecnico di Alessandria essendo stato aperto per errore il plico dei temi per gli esami, fissati per domani, ed uguale per tutti gli istituti, sono sospesi tali esami in tutto il regno. Lo stesso è accaduto a Casale.

Fiume. Nella notte del 10 sopra oggi, poco dopo la mezzanotte, scoppia bomba nell'archivio del palazzo del Governo, producendo non lievi danni. Pare si tratti di attentato politico. Sono fatti tre arresti.

Vienna. Il presidente del Consiglio serbo Pasic ha un lungo colloquio col ministro degli Esteri austro-ungarico conte Berchtold.

— Il consiglio dei ministri comuni, presente il gen. Conrad, approva, dopo lunghissima seduta, la riforma dell'esercito austro-ungarico, prevedendo una spesa straordinaria di 465 milioni.

Londra. Precipita dall'aeroplano rimanendo ucciso il maggiore Merrick. A Devizes cade il tenente Humphries, rimanendo ferito.

Belgrado. I serbi battono gli albanesi a Prizrend, a Dibra, a Struga ed Ochrida.

Scutari. La commissione internazionale per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania tiene la sua prima seduta.

Washington. La Camera dei rappresentanti approva la nuova tariffa liberale, meno protezionista, che diventa legge domani.

4. *Napoli.* Alle 19,27 forte scossa di terremoto sentita intensamente nel Mezzogiorno.

Roma. È decretata la mobilitazione parziale.

Dom. 5. *Parigi.* Il presidente Poincaré parte a sera per Madrid.

6. *Malta.* È inaugurata la prima scuola italiana, intitolata ad Umberto I.

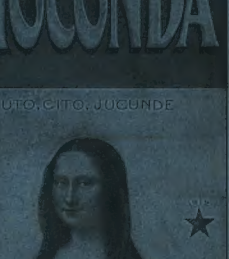
Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE
Per ottenerla ESIGETE questa Marca

ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.
SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

THEODORE CHAMPION
15, RUE DROUOT PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI

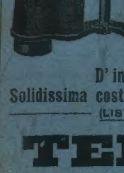
TRA GLI ARABI
di Ferdinando FONTANA
L. 3.50. | Vaglia agli edit. Treves, Milano

Nuova edizione illustrata
Marocco
DI
Edmondo DE AMICIS
Dalla Libia al Marocco, l'Africa settentrionale continua a tener occupata l'opinione pubblica, e dopo l'azione risolutiva della Francia e la deposizione di Mulai Hafid, il Marocco, che fu sempre oggetto di cupidigie di dominio e di grandi discussioni politiche, è tornato di viva attualità. Esce quindi opportuna questa nuova edizione popolare illustrata del bellissimo viaggio che Edmondo De Amicis fece al Marocco nella sua gioventù, uno dei libri che più conferirono alla sua popolarità. Come tuttisanno, oltre al valore letterario il libro ha un grande valore d'arte, essendo illustrato dai disegni originali del compianto Stefano Ussi e di Cesare Biseo, che fecero parte con lui dell'ambasciata inviata dall'Italia al Sultano d'allora Mulaiel-Hassan. Ed oggi il volume oltre al conservare il valore letterario e pittorico, acquista anche un valore storico, per le nuove condizioni del Marocco.
In-8, illustrato con disegni originali di STEFANO USSI e CESARE BISEO: SEI LIRE.
Vaglia agli editori Treves.

GIOCONDA
TUTO, CITO, JUCUNDE

ACQUA MINERALE
PURGATIVA ITALIANA
FELICE BISLERI & C. MILANO

Losanna. Alle 9.10 avviene l'incontro delle due squadre di minatori sotto il tunnel del Mont-d'Or destinato ad abbreviare il percorso Milano-Parigi.

3. *Alessandria.* Nell'Istituto tecnico di Alessandria essendo stato aperto per errore il plico dei temi per gli esami, fissati per domani, ed uguale per tutti gli


ROSS
BINOCOLI
STEREO-PRISMATICI
ULTIMI MODELLI per
Campagna, Marina, Sport
D'indiscutibile Superiorità Ottica.
Solidissima costruzione. — Garantiti per paesi tropicali
(LISTINO SPECIALE PER UFFICIALI)
TELESCOPI
Obbiettivi Fotografici di Grande Fama
Cataloghi gratis a richiesta.
Domandarli al rappresentante generale per l'Italia
P. SBISÀ, ottico - FIRENZE

È uscita la 14.ª edizione di
In CASA e FUORI
LIBRO D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE
Racconto dialogico illustrato in cui sono spiegati e commentati circa 2000 vocaboli, PER LA LINGUA E LE IDEE
DI
P. PETROCCHI
Un volume in-8 di 476 pagine con 206 incisioni: Due Lire
Legato in tela e oro: L. 3,50

Causeries Parisiennes
Recueil de Dialogues
A L'USAGE DES ITALIENS QUI VEULENT SE FORMER À LA CONVERSATION FRANÇAISE, par A. Peschier P. et Banderet, prof.
Legato in tela e oro: Lire 1,50
Sono dialoghi completi su vari argomenti; mentre il dizionario insegna le parole, queste conversazioni insegnano le frasi e il giro delle frasi, così differenti fra le due lingue.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

EMORROIDI
GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA
Il Nuovo metodo si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure speciali per le malattie dell'Intestino: Enteriti, Autointossicazioni, Cattivo assorbimento, Coliche, Catarro Intestinale, Enterocolite mucomembranosa. Guarigione radicale della stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Onde evitare dieci anni di inutili mucomembranosa con parecchie migliaia di certificati di riconoscenza da tutte le parti del mondo. La riprova della assoluta efficacia del Mio Metodo è data dal numero degli stessi imitatori, che speravano nel mio silenzio per compiere la loro azione da parassiti, per cui avverto gli interessati che non rispondo della truma rimedia di qualsiasi preparato di imitazione, naturalmente non munito del mio nome.
Per consultazioni riservate prevalersi ovvero scrivere con francobollo direttamente al Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano - Visite Mediche dalle 13½ alle 15 - Telefono 10339

È uscito il TERZO VOLUME delle
OPERE di CARLO DOSSI
comprende i RITRATTI UMANI e LA DESINENZA IN "A,, Lire 4.
Esistono ancora alcune copie dei volumi precedenti:
VOLUME PRIMO: L'altrieri; Vita di Alberto Pisani; Elvira, elegia; Goccie d'inchiostro. Con prefazione di PRIMO LEVI e a disegni di TRANQUILLO CREMONA. L. 3,50
VOLUME SECONDO: Il Regno dei Cieli; La colonia felice; Amori; Giorni di festa. L. 3,50
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.